



LICEO STATALE “G. A. DE COSMI”

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE (LES)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

CLASSE 5 B

ANNO SCOLASTICO 2022 – 2023

SOMMARIO

Il consiglio di classe	p. 2
Pecup del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale	p. 3
Quadro orario del corso di studi	p. 5
Profilo della classe	p. 6
Programmazione del Consiglio di Classe	p. 8
Esperienze culturali realizzate	p. 13
PCTO	p. 14
Consuntivo di Educazione Civica	p. 15
Prove per la preparazione agli Esami di Stato	p. 18
Consuntivi disciplinari	p. 41

IL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	CONTINUITÀ DIDATTICA	FIRMA
CAPUTO ANNA (coordinatrice)	Matematica e Fisica	4° - 5° ANNO	
CAPODICI SILVIA	Lingua e Civiltà Spagnola	4° - 5° ANNO	
INCARDONA FABIOLA SARA CARMEN	Diritto ed Economia Politica	1° - 2° - 3° - 4° - 5° ANNO	
MUSSO ZAIRA	Storia dell'Arte	3° - 4° - 5° ANNO	
ORLANDO LEILA	Italiano	1° - 2° - 3° - 4° - 5° ANNO	
PROTO DANIELA	Storia e Filosofia	3° - 4° - 5° ANNO	
RANDAZZO GIOVANNA	I.R.C.	5° ANNO	
ROMANO NICOLA LUCA	Scienze Motorie e Sportive	5° ANNO	
SCALIA ALESSANDRA	Lingua e Civiltà Inglese	3° - 4° - 5° ANNO	
TRAPANI ROSARIA	Scienze Umane	4° - 5° ANNO	

PECUP DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE LES

COMPETENZE COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa;
- italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;
- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione critica e propositiva nei gruppi di lavoro;
- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare;
- padroneggiare il linguaggio specifico e le rispettive procedure della matematica, delle scienze fisiche e delle scienze naturali.

COMPETENZE SPECIFICHE DEL LICEO SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO SOCIALE (LES):

A conclusione del percorso di studio gli studenti dell'indirizzo, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno

- 1) conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- 2) comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- 3) individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

- 4) sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- 5) utilizzare le prospettive filosofiche, storico- geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- 6) saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- 7) avere acquisito, in una seconda lingua moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

QUADRO ORARIO DEL CORSO DI STUDI

DISCIPLINE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia Politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1 - inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 - spagnolo	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
I.R.C. o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

*Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia, Sociologia

** con Informatica al primo biennio

***Biologia, Chimica e Scienze della Terra

PROFILO DELLA CLASSE

La classe V B, del Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale, è formata da 18 alunni (6 ragazzi e 12 ragazze) tutti provenienti dalla classe IV dello scorso anno, tranne una nuova alunna, che proviene dal Liceo delle Scienze Umane “Girolamo Fracastoro” di Verona.

All’inizio del secondo quadrimestre, un’altra alunna ha chiesto il nulla osta verso altra scuola.

Gli allievi, nel corso del Triennio, hanno partecipato a varie attività extra-curricolari. Nel corrente anno scolastico hanno preso parte al viaggio di istruzione a Favignana e Marsala (TP), durante il quale hanno tenuto un comportamento adeguato ed hanno partecipato con vivo interesse alle attività. In tutti gli impegni extracurricolari, gli alunni hanno mostrato discreto impegno e buone capacità socio-relazionali, derivandone un importante arricchimento personale e culturale.

Durante il corso del quinto anno, un’allieva ha deciso di cambiare Istituto, trasferendosi in una scuola paritaria della città.

La classe, nel corso del tempo, ha mostrato nel complesso un accettabile livello di partecipazione alle attività didattiche e un atteggiamento sostanzialmente positivo e collaborativo nei confronti dei docenti e dell’istituzione scolastica nel suo complesso.

Purtroppo, la frequenza discontinua di buona parte della classe e la tendenza a sottrarsi alle verifiche, ha portato il consiglio di classe a riunire straordinariamente i genitori. La situazione variava di poco, infatti ne sono la prova i consuntivi finali che, a causa di questo andamento scostante, non hanno rispettato le programmazioni iniziali.

Gli alunni che durante l’iter scolastico hanno riportato insufficienze nelle valutazioni intermedie sono stati sostenuti mediante recuperi curricolari.

In definitiva, dal punto di vista dell’impegno, della motivazione e delle competenze acquisite, si può affermare che gli alunni si presentano molto diversi fra loro: un gruppo minoritario ha sempre evidenziato interesse e lavoro costante, acquisendo buone capacità e le competenze richieste dal curriculum scolastico; il resto della classe, cercando di superare le proprie difficoltà e fragilità, ha lavorato nel secondo quadrimestre raggiungendo livelli di apprendimento complessivamente adeguati.

Il gruppo classe si presenta molto diversificato sia riguardo alle personalità che agli stili cognitivi. Ciò si è evidentemente riflesso sull'aspetto socio-relazionale, che ha visto la classe attraversare negli anni passati dei momenti di 'frammentazione' – con la formazione di 'sottogruppi', sebbene non rigidamente chiusi o 'impermeabili'. Il periodo pandemico non ha certamente aiutato a superare questa situazione ma al contempo ha impedito il superamento della frammentazione – il che ha consentito il recupero, nel corso del corrente a.s., di un assetto sufficientemente unito e coeso. Durante il secondo anno la classe ha svolto in DAD quasi tutto il secondo quadrimestre, il terzo anno è stata costretta alla didattica mista per tutto l'anno scolastico a causa della necessità del distanziamento.

Il rapporto con i docenti è risultato generalmente positivo e nel corso del quinquennio l'attività didattica si è svolta quasi sempre in un clima di serenità e di rispetto. Alcuni alunni tendevano a non accettare serenamente e costruttivamente il loro insuccesso in alcune discipline. Nonostante ciò, i docenti li hanno sostenuti e ascoltati nelle problematiche individuali e personali e non solo didattiche.

PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe, nel condividere ed assumere come proprie le finalità generali e le strategie didattiche delineate nel PTOF, in base all'analisi delle caratteristiche della classe, ha individuato gli obiettivi trasversali prioritari, di seguito riportati, e al conseguimento dei quali è stato finalizzato l'iter educativo-didattico:

- Saper interagire con gli altri utilizzando stili e registri adeguati ai diversificati contesti culturali e sociali, nel rispetto dei differenti punti di vista;
- Saper confrontarsi, mediare e collaborare con gli altri in modo propositivo e responsabile;
- Partecipare attivamente e costruttivamente al lavoro scolastico rispettando tempi e consegne;
- Potenziare l'autonomia e l'efficacia del proprio metodo di studio;
- Saper acquisire, analizzare ed interpretare in modo critico le informazioni ricevute nei vari ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, distinguendo fatti ed opinioni;
- Saper analizzare ed interpretare eventi o fenomeni oggetto di studio ed essere in grado di descriverli con linguaggio specifico appropriato;
- Saper effettuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi anche in una prospettiva interdisciplinare;
- Saper strutturare in maniera logica il proprio pensiero conferendo sistematicità alle proprie conoscenze;
- Saper scegliere e proporre autonomamente casi o temi oggetto di studio e saper selezionare dati ed elementi ad essi relativi, per espletare lavori di rielaborazione;
- Saper affrontare situazioni problematiche, proponendone possibili soluzioni, elaborate sulla base delle conoscenze e dei metodi delle diverse discipline.

TEMATICHE CULTURALI COMUNI ALLE DISCIPLINE

Il Consiglio di classe, per l'individuazione dei percorsi tematici pluridisciplinari, ha concordato all'unanimità di prendere spunto dalle tematiche indicate nella Progettazione di Educazione Civica elaborata dal Consiglio stesso e di guidare i ragazzi nell'approfondimento di determinati aspetti, da sviluppare in una prospettiva pluri/interdisciplinare. Proprio in

riferimento alla predetta programmazione sono state enucleate le seguenti tematiche trasversali:

- 1. Individuo e potere.**
- 2. Uomo e Natura.**
- 3. Relazioni locali, nazionali ed internazionali nell'era della globalizzazione e del web.**
- 4. Crescita, sviluppo e sostenibilità.**

METODOLOGIE CONDIVISE

I componenti il Consiglio di classe hanno utilizzato le metodologie individuate in sede di dipartimento e riportate nei singoli consuntivi disciplinari, ed in particolare i lavori di gruppo, il “peer to peer” e le attività laboratoriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione vede la scuola impegnata in un processo di crescente consapevolezza della sua funzione formativa, attraverso modalità valutative orientate all'apprezzamento dei progressi compiuti dagli studenti e all'osservazione dei loro atteggiamenti nei confronti dell'esperienza di apprendimento.

La valutazione è articolata nel seguente modo:

IN INGRESSO

La scuola non somministra prove strutturate d'ingresso e tale rinuncia è riconducibile ad un certo modo di intendere l'accoglienza degli studenti. Essa è infatti dell'avviso che la prima forma di inclusione consista nella capacità di osservare gli studenti e stimolarne le abilità attraverso modalità diversificate, intervista, brainstorming, produzione di elaborati o manufatti, in cui possano emergere talenti e bisogni su cui poi costruire il curricolo. In tal modo è possibile ai docenti constatare quelle differenze di stili di apprendimento che costituiscono la base per approcci didattici individualizzati.

IN ITINERE

Con momenti di verifica sia orale che scritta. Essa consente ad ogni docente di verificare il livello di conoscenze ed abilità raggiunto dall'alunno in fase infra quadrimestrale e, prioritariamente, di apportare i necessari correttivi al curriculum.

SOMMATIVA

Alla fine del 1° e del 2° quadrimestre, sulla base di verifiche il cui numero e le cui modalità sono fissate in sede di Dipartimenti Disciplinari. Nel procedere alla valutazione sommativa a conclusione

dell'anno scolastico ogni Consiglio di classe, in conformità a quanto deliberato all'unanimità dal Collegio dei Docenti, tiene conto anche:

- dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse mostrato dall'alunno/a nel corso delle attività curricolari ed extracurricolari realizzate dalla scuola per promuoverne il successo formativo;
- dei progressi manifestati dall'alunno/a in merito alla maturazione delle conoscenze e abilità sottese all'acquisizione delle competenze di base, inclusive delle discipline o ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale e previste a conclusione dell'obbligo scolastico (*riferimento normativo: Indicazioni generali per la certificazione delle competenze, di cui al D. M. n° 9 del 27 gennaio 2010 - D. P. R. n° 122/09);
- della possibilità da parte dell'alunno/a di gestire il proprio processo formativo in un'ottica non rigidamente chiusa nei limiti temporali tradizionalmente codificati;
- del comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Alla luce delle indicazioni date dalla C.M. n°89/2012 relativamente alla valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, il Collegio dei Docenti, secondo le indicazioni espresse dai singoli Dipartimenti, ha deliberato che negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti è formulata mediante un voto unico in tutte le discipline, come nello scrutinio finale.

In totale conformità con quanto sopra rilevato e con quanto concordato in sede di progettazione, il Consiglio di classe, nella valutazione dell'allievo/a, nel rispetto delle differenze individuali in ordine a stili e tempi di apprendimento, ha tenuto conto di:

- partecipazione alle attività didattiche;
- rispetto, puntualità e qualità delle consegne;
- ordine, correttezza ed autonomia nell'elaborazione dei compiti da eseguire;
- impegno dimostrato e progressi "in itinere" nell'acquisizione delle conoscenze e competenze disciplinari ed anche digitali e padronanza del linguaggio in ogni contesto.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI

Al fine di garantire l'uniformità nell'attribuzione dei voti il Collegio dei Docenti, sulla base di quanto stabilito dai Dipartimenti Disciplinari, ha formulato la seguente tabella per l'assegnazione dei voti da 1 a 10:

- **1-2 (preparazione nulla):** Mancanza di conoscenza dei contenuti minimi trattati.
- **3 (preparazione scarsa):** Conoscenza molto lacunosa degli argomenti trattati, comprensione e applicazione carenti, esposizione non corretta e frammentaria, argomentazione illogica e incoerente.
- **4 (insufficiente):** Conoscenza frammentaria e superficiale, comprensione molto approssimativa degli argomenti trattati, applicazione carente, esposizione non corretta, lessico improprio, argomentazione illogica e incoerente.
- **5 (mediocre):** Conoscenza parziale, comprensione approssimativa degli argomenti trattati, applicazione non sempre adeguata dei concetti, esposizione imprecisa, lessico generico e improprio, argomentazione semplice e non sempre efficace.
- **6 (sufficiente):** Conoscenza degli argomenti trattati essenziale, con qualche imprecisione, comprensione di implicazioni e correlazioni solo se guidato, analisi corretta ma in modo parziale, linguaggio generalmente corretto, lessico disciplinare generico, argomentazione semplice.
- **7 (discreto):** Conoscenza completa degli argomenti trattati, comprensione corretta, autonoma applicazione delle conoscenze acquisite nelle situazioni più semplici, analisi

corretta di eventi e fenomeni oggetto di studio, linguaggio specifico generalmente semplice e corretto, lessico preciso, argomentazione logica e corretta.

- **8 (buono):** Conoscenza degli argomenti completa ed esauriente, comprensione corretta, autonoma applicazione in situazioni complesse ma simili a quelle studiate, analisi precisa di eventi e fenomeni oggetto di studio, linguaggio specifico corretto, lessico preciso, argomentazione organica.
- **9 (ottimo):** Piena la padronanza degli argomenti trattati, conoscenze complete, corrette, approfondite, autonoma l'applicazione delle conoscenze anche in situazioni diverse rispetto a quelle studiate, analisi precisa di eventi e fenomeni oggetto di studio, linguaggio specifico corretto, lessico ricco e preciso, utilizzato in modo appropriato, argomentazione organica ed articolata.
- **10 (eccellente):** Piena padronanza degli argomenti trattati, conoscenze complete, corrette, approfondite, applicazione autonoma e originale, analisi precisa di eventi e fenomeni oggetto di studio, linguaggio corretto, preciso, appropriato, lessico ricco e preciso, argomentazione organica ed articolata.

ESPERIENZE EXTRACURRICULARI DEI 5 ANNI

PRIMO ANNO: A.S. 2018/2019

- Visita al Centro Astalli.

SECONDO ANNO: A.S. 2019/2020

- Cinema: “Mio fratello rincorre i dinosauri”
- Viaggio d’istruzione sulle Madonie (Piano Battaglia).

TERZO ANNO: A.S. 2020/2021

A causa della Pandemia da Covid 19, i ragazzi non hanno potuto svolgere nessuna esperienza extracurricolare.

QUARTO ANNO: A.S. 2021/2022

- Teatro S. Eugenio: Spettacolo “Eroi con la toga”.
- Cinema: “Il diritto di contare”
- Progetto cittadinanza: I diritti umani delle donne in Afghanistan
- Il quotidiano in classe
- Percorso Barocco a Palermo: Gli stucchi di Giacomo Serpotta
- Progetto Bowling.

QUINTO ANNO: A.S. 2022/2023

- Viaggio d’istruzione a Favignana, Marsala e Mothia (TP)
- Educazione alla legalità: POLITEIA
- Il quotidiano in classe
- Attività sportive e campionati studenteschi
- Teatro S. Eugenio: “I Malavoglia” (Compagnia Pupella)
- Cinema: “Resistance – la voce del silenzio”
- Teatro in lingua inglese: “Animal farm”.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Titolo del percorso triennale: "Dalla scuola al territorio: conoscere, comunicare, lavorare"

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella:

Titolo	Periodo a.s.	Totale ore	Ente partner e soggetti coinvolti	Descrizione delle attività svolte	Competenze EQF e di cittadinanza acquisite
Imprenditorialità e sostenibilità	2020/21	36	Next	Formazione in aula svolta in orario curriculare dai docenti interni delle diverse aree disciplinari; formazione sulla sicurezza in ambito lavorativo; formazione da parte di esperti esterni; attività in strutture ospitanti-stage diretta a mettere in pratica un'esperienza lavorativa supervisionata dal tutor della struttura ospitante; osservazione attiva svolta all'interno della struttura ospitante.	<ul style="list-style-type: none"> • saper lavorare in gruppo. • saper agire in modo responsabile ed autonomo • correlare gli aspetti teorici delle discipline con quelli più specifici dell'esperienza pratica. • sapersi adeguare alle regole e ai ruoli di uno specifico contesto lavorativo, assumendo atteggiamenti corretti. • saper utilizzare strategie comunicative adeguate agli specifici ambiti lavorativi. • saper applicare, nelle diverse situazioni i metodi e le categorie interpretative proprie delle scienze economiche, giuridiche, sociali e antropologiche.
Imprenditorialità e sostenibilità	2021/22	40	Next		
Imprenditorialità sociale Laboratori UNIPA(PNRR)	2022/23	14 10 15	Next Cooperativa sociale Palmanana Università di Palermo		

CONSUNTIVO INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

CLASSE 5^a sez. B

DOCENTE COORDINATORE DI EDUCAZIONE CIVICA: Fabiola Sara Carmen Incardona

Il presente consuntivo è redatto sulla base della Progettazione di Educazione Civica approvata dal Consiglio di Classe nella seduta del 28 settembre 2022, condivisa con i Rappresentanti di classe dei genitori e degli studenti nella seduta del 04 novembre 2022 del suddetto Consiglio e divenuta parte integrante della Progettazione di Classe, in conformità al Curricolo triennale di Educazione Civica approvato dal Collegio dei Docenti in data 19/10/2020 e al Piano d'Istituto di Educazione Civica per l'anno Scolastico 2022/2023 approvato dal Collegio dei Docenti del 19/10/2022, redatti ai sensi della legge n. 92/2019 e delle Linee Guida emanate con D.M.P.I. n. 35 del 22/06/2020.

ORE PROGRAMMATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE N. 50 ORE SVOLTE N. 42

DISCIPLINE COINVOLTE

Tutte

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI

- ✓ Conoscere l'ordinamento dello Stato italiano, gli organi costituzionali e le loro funzioni
- ✓ Conoscere e comprendere il principio internazionalista sancito dalla Costituzione e le funzioni delle organizzazioni internazionali
- ✓ Conoscere gli organi e le funzioni dell'Unione Europea evidenziandone i punti di forza e di debolezza
- ✓ Conoscere il concetto di economia circolare come modello virtuoso di produzione e di consumo, fondato su soluzioni sostenibili di crescita e di occupazione
- ✓ Comprendere che un cambiamento sostenibile richiede il coinvolgimento attivo di tutte le componenti, economiche, politiche e sociali, delle collettività.
- ✓ Conoscere, attraverso il web, le realtà produttive che applicano soluzioni sostenibili e prodotti e servizi circolari

**TEMATICA TRASVERSALE CONDIVISA IN SEDE DIPARTIMENTALE
PER LE CLASSI QUINTE**

Cittadinanza e partecipazione a livello locale, nazionale, europeo e globale

Tutte le discipline hanno contribuito allo sviluppo della tematica trasversale, affrontandola in modo interconnesso, secondo gli specifici punti di vista disciplinari e in riferimento alle tematiche dei tre nuclei fondamentali (Costituzione – Sviluppo Sostenibile – Cittadinanza digitale)].

TEMATICHE SVILUPPATE

**NUCLEO FONDAMENTALE 1
COSTITUZIONE**

- ✓ L'ordinamento dello Stato italiano
- ✓ Le organizzazioni sovranazionali (U.E. e ONU) – art 11 Cost. – gli aiuti europei (PNRR)

**NUCLEO FONDAMENTALE 2
SVILUPPO SOSTENIBILE**

- ✓ *Obiettivo 7 Agenda 2030: Energia pulita e accessibile*
- ✓ *Obiettivo 9 Agenda 2030: Imprese, innovazione e infrastrutture*
- ✓ *Obiettivo 12 Agenda 2030: consumo e produzione responsabile;*
- ✓ L'economia circolare
- ✓ *Startup*

**NUCLEO FONDAMENTALE 3
CITTADINANZA DIGITALE**

Ricerca sul WEB di imprese nel territorio che praticano l'economia circolare e utilizzano energie riciclabili

Gli argomenti trattati al fine di sviluppare le tematiche di cui sopra sono riportati nel dettaglio nei consuntivi delle singole discipline.

**INDICATORI SPECIFICI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI
INTEGRATIVI DEI CRITERI DI VALUTAZIONE CONTENUTI NEL PTOF**

- ✓ Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza, dalle regole di vita quotidiana alle norme giuridiche analizzate in riferimento agli argomenti trattati
- ✓ Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, i loro organi, ruoli e funzioni
- ✓ Individuare negli argomenti studiati nelle diverse discipline, gli aspetti connessi ai tre nuclei fondamentali di Costituzione, Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale e saperli riferire
- ✓ Applicare nelle condotte quotidiane i principi appresi di democrazia, libertà, uguaglianza, solidarietà, legalità, sostenibilità, benessere individuale e collettivo.

MODALITA' DI VERIFICA

Al fine di fornire al Coordinatore di Educazione Civica adeguati elementi conoscitivi per formulare le proposte di voto, intermedia e finale, secondo gli indicatori specifici di valutazione sopra richiamati, ciascun docente ha accertato il conseguimento delle conoscenze, degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze enucleati nel Piano d'Istituto di Educazione Civica, come segue:

- ✓ nell'ambito delle proprie verifiche disciplinari, le cui tipologie e modalità sono precisate in sede di programmazione individuale;
- ✓ attraverso la partecipazione degli studenti alle esperienze e alle attività didattiche proposte e mediante l'osservazione dei comportamenti degli stessi nel contesto scolastico.

RISULTATI RAGGIUNTI

I livelli di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze complessivamente conseguiti possono ritenersi mediamente discreti.

PROVE PER LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI STATO

Simulazioni di prima prova

PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹corrose

²cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A 2

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro. – Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca! Scoppiiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una smania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto

scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

¹ *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

² *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

³ *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

⁴ *smania mala*: malvagia irrequietezza.

⁵ *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

⁶ *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del “made in Italy” e della percezione dell’italianità” nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale? Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

SECONDA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria, Il Porto Sepolto*.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento io l'ho vissuto un'altra volta in un'epoca fonda fuori di me	dolcemente cogli occhi attenti e mi rammento di qualche amico morto Ma Dio cos'è?
Sono lontano colla mi memoria dietro a quelle vite perse	E la creatura atterrita sbarra gli occhi e accoglie
Mi desto in un bagno di care cose consuete sorpreso e raddolcito	goccioline di stelle e la pianura muta
Rincorro le nuvole che si sciogliono	E si sente riavere

da *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte. 1. Sintetizza i principali temi della poesia.

2. A quali *risvegli* allude il titolo?

3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?

4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?

5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?

6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO
PROPOSTA A2

Italo Svevo, Prefazione, da *La coscienza di Zeno*, 1923

Edizione: I. Svevo, Romanzi. Parte seconda, Milano 1969, p. 599.

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica.

Di psico-analisi non parlerò perché qui entro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità. Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lauti onorari che ricaverò da questa pubblicazione a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!...

Dottor S.

Italo Svevo, pseudonimo di Aron Hector Schmitz (Trieste, 1861 – Motta di Livenza, Treviso, 1928), fece studi commerciali e si impiegò presto in una banca. Nel 1892 pubblicò il suo primo romanzo, *Una vita*. Risale al 1898 la pubblicazione del secondo romanzo, *Senilità*. Nel 1899 Svevo entrò nella azienda del suocero. Nel 1923 pubblicò il romanzo *La coscienza di Zeno*. Uscirono postumi altri scritti (racconti, commedie, scritti autobiografici, ecc.). Svevo si formò sui classici delle letterature europee. Aperto al pensiero filosofico e scientifico, utilizzò la conoscenza delle teorie freudiane nella elaborazione del suo terzo romanzo.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo del testo in non più di dieci righe.

2. Analisi del testo

2.1 Quali personaggi entrano in gioco in questo testo? E con quali ruoli?

2.2 Quali informazioni circa il paziente si desumono dal testo?

2.3 Quale immagine si ricava del Dottor S.?

2.4 Il Dottor S. ha indotto il paziente a scrivere la sua autobiografia. Perché?

2.5 Rifletti sulle diverse denominazioni del romanzo: “novella” (r. 1), “autobiografia” (r. 4), “memorie” (r. 9).

2.6 Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.

3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano e approfondiscila con opportuni collegamenti al romanzo nella sua interezza o ad altri testi di Svevo. In alternativa, prendendo spunto dal testo proposto, delinea alcuni aspetti dei rapporti tra letteratura e psicoanalisi, facendo riferimento ad opere che hai letto e studiato.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse

forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno. È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»¹.

¹ Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni. Che tipo di relazioni instaura e tra chi?
5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Steven Sloman – Philip Fernbach**, *L'illusione della conoscenza*, (edizione italiana a cura di Paolo Legrenzi) Raffaello Cortina Editore, Milano, 2018, pp. 9-11.

«Tre soldati sedevano in un bunker circondati da mura di cemento spesse un metro, chiacchierando di casa. La conversazione rallentò e poi si arrestò. Le mura oscillarono e il pavimento tremò come una gelatina. 9000 metri sopra di loro, all'interno di un B-36, i membri dell'equipaggio tossivano e sputavano mentre il calore e il fumo riempivano la cabina e si scatenavano miriadi di luci e allarmi. Nel frattempo, 130 chilometri a est, l'equipaggio di un peschereccio giapponese, lo sfortunato (a dispetto del nome) Lucky Dragon Number Five (Daigo Fukuryu Maru), se ne stava immobile sul ponte, fissando con terrore e meraviglia l'orizzonte.

Era il 1° marzo del 1954 e si trovavano tutti in una parte remota dell'Oceano Pacifico quando assistettero alla più grande esplosione della storia dell'umanità: la conflagrazione di una bomba a fusione termonucleare soprannominata "Shrimp", nome in codice Castle Bravo. Tuttavia, qualcosa andò terribilmente storto. I militari, chiusi in un bunker nell'atollo di Bikini, vicino all'epicentro della conflagrazione, avevano assistito ad altre esplosioni nucleari in precedenza e si aspettavano che l'onda d'urto li investisse 45 secondi dopo l'esplosione. Invece, la terra tremò e questo non era stato previsto. L'equipaggio del B-36, in volo per una missione scientifica finalizzata a raccogliere campioni dalla nube radioattiva ed effettuare misure radiologiche, si sarebbe dovuto trovare ad un'altitudine di sicurezza, ciononostante l'aereo fu investito da un'ondata di calore.

Tutti questi militari furono fortunati in confronto all'equipaggio del Daigo Fukuryu Maru: due ore dopo l'esplosione, una nube radioattiva si spostò sopra la barca e le scorie piovvero sopra i pescatori per alcune

ore. [...] La cosa più angosciante di tutte fu che, nel giro di qualche ora, la nube radioattiva passò sopra gli atolli abitati Rongelap e Utirik, colpendo le popolazioni locali. Le persone non furono più le stesse. Vennero evacuate tre giorni dopo in seguito a un avvelenamento acuto da radiazioni e temporaneamente trasferite in un'altra isola. Ritornarono sull'atollo tre anni dopo, ma furono evacuate di nuovo in seguito a un'impennata dei casi di tumore. I bambini ebbero la sorte peggiore; stanno ancora aspettando di tornare a casa.

La spiegazione di tutti questi orrori è che la forza dell'esplosione fu decisamente maggiore del previsto. [...] L'errore fu dovuto alla mancata comprensione delle proprietà di uno dei principali componenti della bomba, un elemento chiamato litio-7. [...]

Questa storia illustra un paradosso fondamentale del genere umano: la mente umana è, allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta. Le persone sono capaci delle imprese più notevoli, di conquiste che sfidano gli dei. Siamo passati dalla scoperta del nucleo atomico nel 1911 ad armi nucleari da megatoni in poco più di quarant'anni. Abbiamo imparato a dominare il fuoco, creato istituzioni democratiche, camminato sulla luna [...]. E tuttavia siamo capaci altresì delle più impressionanti dimostrazioni di arroganza e dissenatezza. Ognuno di noi va soggetto a errori, qualche volta a causa dell'irrazionalità, spesso per ignoranza. È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari (e le facciano poi esplodere anche se non sono del tutto consapevoli del loro funzionamento). È incredibile che abbiamo sviluppato sistemi di governo ed economie che garantiscono i comfort della vita moderna, benché la maggior parte di noi abbia solo una vaga idea di come questi sistemi funzionino. E malgrado ciò la società umana funziona incredibilmente bene, almeno quando non colpiamo con radiazioni le popolazioni indigene. Com'è possibile che le persone riescano a impressionarci per la loro ingegnosità e contemporaneamente a deluderci per la loro ignoranza? Come siamo riusciti a padroneggiare così tante cose nonostante la nostra comprensione sia spesso limitata?»

Comprensione e analisi

1. Partendo dalla narrazione di un tragico episodio accaduto nel 1954, nel corso di esperimenti sugli effetti di esplosioni termonucleari svolti in un atollo dell'Oceano Pacifico, gli autori sviluppano una riflessione su quella che il titolo del libro definisce "l'illusione della conoscenza". Riassumi il contenuto della seconda parte del testo (righe 25-38), evidenziandone tesi e snodi argomentativi.
2. Per quale motivo, la mente umana è definita: «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta»? (righe 25-26)
3. Spiega il significato di questa affermazione contenuta nel testo: «È incredibile che gli esseri umani siano in grado di costruire bombe termonucleari; altrettanto incredibile è che gli esseri umani costruiscano effettivamente bombe termonucleari». (righe 30-32)

Produzione

Gli autori illustrano un paradosso dell'età contemporanea, che riguarda il rapporto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni.

Elabora le tue opinioni al riguardo sviluppandole in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso. Puoi confrontarti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

L'EREDITA' DEL NOVECENTO

Il brano che segue è tratto dall'introduzione alla raccolta di saggi "La cultura italiana del Novecento" (Laterza 1996); in tale introduzione, **Corrado Stajano**, giornalista e scrittore, commenta affermazioni di alcuni protagonisti del XX secolo.

"C'è un po' tutto quanto è accaduto durante il secolo in questi brandelli di memoria dei grandi vecchi del Novecento: le due guerre mondiali e il massacro, i campi di sterminio e l'annientamento, la bomba atomica, gli infiniti conflitti e la violenza diffusa, il mutare della carta geografica d'Europa e del mondo (almeno tre volte in cento anni), e poi il progresso tecnologico, la conquista della luna, la mutata condizione umana, sociale, civile, la fine delle ideologie, lo smarrimento delle certezze e dei valori consolidati, la sconfitta delle utopie. Sono caduti imperi, altri sono nati e si sono dissolti, l'Europa ha affievolito la sua influenza e il suo potere, la costruzione del "villaggio globale", definizione inventata da Marshall McLuhan nel 1962, ha trasformato i comportamenti umani. Nessuna previsione si è avverata, le strutture sociali si sono modificate nel profondo, le invenzioni materiali hanno modificato la vita, il mondo contadino identico nei suoi caratteri sociali dall'anno Mille si è sfaldato alla metà del Novecento e al posto delle fabbriche dal nome famoso che furono vanto e merito dei ceti imprenditoriali e della fatica della classe operaia ci sono ora immense aree abbandonate concupite dalla speculazione edilizia che diventeranno città della scienza e della tecnica, quartieri residenziali, sobborghi che allargheranno le periferie delle metropoli. In una o due generazioni, milioni di uomini e donne hanno dovuto mutare del tutto i loro caratteri e il loro modo di vivere passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per 15 secoli alla sirena della fabbrica. Al brontolio dell'ufficio e del laboratorio, alle icone luminose che affiorano e spariscono sugli schermi del computer.

Se si divide il secolo in ampi periodi – fino alla prima guerra mondiale; gli anni tra le due guerre, il fascismo, il nazismo; la seconda guerra mondiale e l'alleanza antifascista tra il capitalismo e il comunismo; il lungo tempo che dal 1945 arriva al 1989, data della caduta del muro di Berlino – si capisce come adesso siamo nell'era del post. Viviamo in una sorta di ricominciamento generale perché in effetti il mondo andato in frantumi alla fine degli anni Ottanta è (con le varianti dei paesi dell'Est europeo divenute satelliti dell'Unione Sovietica dopo il 1945) lo stesso nato ai tempi della rivoluzione russa del 1917.

Dopo la caduta del muro di Berlino le reazioni sono state singolari. Più che un sentimento di liberazione e di gioia per la fine di una fosca storia, ha preso gli uomini uno stravagante smarrimento. Gli equilibri del terrore che per quasi 25 mezzo secolo hanno tenuto in piedi il mondo erano infatti protettivi, offrivano sicurezze passive ma consolidate. Le possibili smisurate libertà creano invece incertezze e sgomenti. Più che la consapevolezza delle enormi energie che possono essere adoperate per risolvere i problemi irrisolti, pesano i problemi aperti nelle nuove società dell'economia planetaria transnazionale, nelle quali si agitano, mescolati nazionalismi e localismi, pericoli di guerre religiose, balcanizzazioni, ondate migratorie, ferocie razzistiche, conflitti etnici, spiriti di violenza, minacce secessionistiche 30 delle unità nazionali.

Nasce di qui l'insicurezza, lo sconcerto. I nuovi problemi sembrano ancora più nuovi, caduti in un mondo vergine. Anche per questo è difficile capire oggi quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo."

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. A che cosa si riferisce l'autore quando scrive: «passando in pochi decenni dalla campana della chiesa che ha segnato il tempo per secoli alla sirena della fabbrica»? (righe 14-15)
3. Perché l'autore, che scrive nel 1996, dice che: «adesso siamo nell'era del post»? (riga 19)
4. In che senso l'autore definisce «stravagante smarrimento» uno dei sentimenti che «ha preso gli uomini» dopo la caduta del muro di Berlino?

Produzione

Dopo aver analizzato i principali temi storico-sociali del XX secolo, Corrado Stajano fa riferimento all'insicurezza e allo sconcerto che dominano la vita delle donne e degli uomini e che non lasciano presagire

«quale sarà il destino umano dopo il lungo arco attraversato dagli uomini in questo secolo».

Ritieni di poter condividere tale analisi, che descrive una pesante eredità lasciata alle nuove generazioni? A distanza di oltre venti anni dalla pubblicazione del saggio di Stajano, pensi che i nodi da risolvere nell'Europa di oggi siano mutati?

Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "*Qui è morta la speranza dei palermitani onesti*". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre¹. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "... non siamo stati noi."»

¹ Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d'oro del Giro d'Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d'Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell'autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l'invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell'epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l'altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d'allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del '44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l'aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l'Italia dalla rivoluzione bolscevica¹, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell'esasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C'è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

¹ La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all'attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell’articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"
A.S. 202-2023
GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A

CANDIDAT_ _____

	MAX 60						MAX 40				totale
	IDEAZIONE PIANIFICAZIONE ORGANIZZAZIONE	COESIONE COERENZA	LESSICO	GRAMMATICAZIONE	CONOSCENZE RIF.CULTURALI	VALUTAZIONI PERSONALI	RISPETTO VINCOLI	COMPRESIONE	ANALISI	INTERPRETAZIONE	
LIVELLO 5 9-10											/100 /20
LIVELLO 4 7-8											
LIVELLO 3 5-6											
LIVELLO 2 3-4											
LIVELLO 1 1-2											

- Livello 1** – Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto
- Livello 2** – Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio
- Livello 3** – Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto
- Livello 4** – Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato
- Livello 5** – Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale
(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

PALERMO, li _____

LA COMMISSIONE	
disciplina	
IL PRESIDENTE	

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"

A.S. 2021-2022

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA B

CANDIDAT_ _____

	MAX 60						MAX 40			totale
	IDEAZIONI E PIANIFICAZIONE ORGANIZZAZIONE	COESIONE COERENZA	LESSICO	GRAMMATIC A	CONOSCENZE RIF.CULTURALI	VALUTAZIONI PERSONALI	INDIVIDUAZIONE*	ARGOMENTAZIONE	CONGRUENZA RIF. CULTURALI	
LIVELLO 5 9-10							LIVELLO 5 17-20			/100 /20
LIVELLO 4 7-8							LIVELLO 4 13-16			
LIVELLO 3 5-6							LIVELLO 3 9-12			
LIVELLO 2 3-4							LIVELLO 2 5-8			
LIVELLO 1 1-2							LIVELLO 1 1-4			

Livello 1 - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto

Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio

Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto

Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato

Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale

(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

*Solo per questo indicatore la possibilità di un massimo di 20 punti.

Per gli altri due il massimo torna ad essere 10 (totale 40/100).

PALERMO, li

LA COMMISSIONE	
disciplina	
IL PRESIDENTE	

LICEO STATALE "G. A. DE COSMI"
A.S. 2021-2022
GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA C

CANDIDATO_ _____

	MAX 60						MAX 40			totale
	IDEAZIONE PIANIFICAZ ORGANIZZ	COESIONE COERENZA	LESSICO	GRAMMATICA	CONOSCENZE RIF.CULTURALI	VALUTAZIONI PERSONALI	PERTINENZA TRACCIA*	ESPOSIZIONE	ARTICOLAZIONE CONOSCENZE RIF.CULTURALI	
LIVELLO 5 9-10							LIVELLO 5 17-20			/100 /20
LIVELLO 4 7-8							LIVELLO 4 13-16			
LIVELLO 3 5-6							LIVELLO 3 9-12			
LIVELLO 2 3-4							LIVELLO 2 5-8			
LIVELLO 1 1-2							LIVELLO 1 1-4			

Livello 1 - Indicatore carente, lacunoso, approssimativo, scorretto

Livello 2 - Indicatore impreciso, frammentario, inadeguato, improprio

Livello 3 - Indicatore accettabile, sufficiente, pertinente, corretto

Livello 4 - Indicatore buono, esauriente, puntuale, appropriato

Livello 5 - Indicatore pienamente appropriato, approfondito, eccellente, originale
(con accentuazione maggiore o minore all'interno della banda di oscillazione)

*Solo per questo indicatore la possibilità di un massimo di 20 punti.

Per gli altri due il massimo torna ad essere 10 (totale 40/100).

PALERMO, li

LA COMMISSIONE	
disciplina	

IL PRESIDENTE	
---------------	--

. S. 2022/2023

LICEO STATALE “G. A. DE COSMI” – PALERMO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE con OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA

Disciplina: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

CLASSE 5^a B

**I PRINCIPI QUALIFICANTI DELLA COSTITUZIONE QUALE FONDAMENTO
DELL’ORDINE SOCIALE**

Prima parte

Il/la candidato/a definisca le funzioni dello Stato come principale istituzione della società e la Costituzione come legge fondamentale e si soffermi sui principi contenuti negli articoli 1, 2 e 3 della Costituzione italiana e sulla forma di Stato che essi delineano.

Sulla base delle sue conoscenze e con riferimenti ai documenti di seguito riportati, la/il candidata/to rifletta, inoltre, su:

- ✓ quali dinamiche tra le azioni e le interazioni dei singoli individui conducano ad una possibile convivenza ordinata e stabile tra di essi;
- ✓ organicità della struttura della Costituzione e ruolo di garanzia che essa assume.

Documento 1

“Anche se pesantemente discriminanti nei loro confronti, la legge e l’ordine rivestono una grande importanza per gli individui più deboli. Senza ordinamenti né coordinazione – nello stato di natura – essi non sopravviverebbero. Anche le persone più forti preferiscono la legge e l’ordine, sebbene, naturalmente, esse antepongano agli ordinamenti che favoriscono i deboli quelli che li discriminano a loro vantaggio. E tuttavia, poiché sono forti, essi sopravviverebbero anche nello stato di natura. Per i forti la posta in gioco è più bassa, il che è un altro modo per dire che il loro potere contrattuale è maggiore e che essi lo possono usare per imporre l’equilibrio da loro preferito” (*Jon Elster “Come si studia la società”* Il Mulino, Bologna, 199).

Documento 2

“La Costituzione considera la società cui sono rivolte le sue disposizioni sotto due diversi punti di vista, come complesso di rapporti civili, etico-sociali, economici e politici e come organizzazione dei poteri pubblici. I due ambiti sono interdipendenti. Senza una puntuale individuazione e tutela dei

A

diritti dei cittadini, la democraticità della struttura organizzativa statale sarebbe priva di fondamenta; per contro, la struttura dei poteri organizzati in modo autoritario svuoterebbe di significato ogni eventuale riconoscimento dei diritti dei cittadini. [...] Le due parti della Costituzione non esauriscono l'intera normativa, essendo premessa ad entrambe un'introduzione generale con principi che concernono tanto i diritti dei cittadini, quanto la struttura organizzativa (*Costituzione italiana* introduzione di G. Ambrosini, Einaudi – Torino 2001)

Documento 3

“[...] Essa (la Costituzione) è tutta rivolta a fissare i confini oltre i quali non può andare la volontà della maggioranza politica, quale essa sia. Sono limiti posti a protezione dell'individuo, delle sue formazioni sociali, delle minoranze politiche, religiose, territoriali; sono limiti posti, ancora, per evitare che un certo assetto dei poteri pubblici si corrompa, che il potere si concentri, sfugga ai controlli, interrompa o renda inutile il gioco della politica. Questi limiti sono posti attraverso regole giuridiche, regole che la volontà politica della maggioranza, che pure esce da regolari elezioni, non può da sola sovvertire: Questi limiti, dunque, segnano il confine tra ciò che la politica può fare, trasformando la sua volontà in leggi obbligatorie per tutti, e ciò che le è sottratto da leggi a cui essa non può derogare. Ben si capisce allora perché a tutelare il rispetto di queste regole e a interpretarle si è voluto porre un organo, la Corte Costituzionale che *non è rappresentativo*, è sottratto alla logica maggioranza-minoranza che domina il gioco della politica: sta e deve stare fuori dal gioco, come è proprio dell'arbitro. [...] (R. Bin, “*Capire la Costituzione*” BUR, Milano, 2000)

Seconda parte

Il /la candidato/a sviluppi due tra i seguenti quesiti:

- 1) Quali sono le differenze tra Stato liberale e Stato democratico-sociale?
- 2) In che cosa consiste il principio della separazione e del bilanciamento dei poteri e qual è la sua funzione?
- 3) Qual è la differenza tra una Costituzione flessibile e una Costituzione rigida?
- 4) Come si compone la Corte Costituzionale e quali sono le sue funzioni?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dall'inizio della prova

LICEO STATALE “ G. A. DE COSMI”

GRIGLIA DI VALUTAZIONE 2^a PROVA SCRITTA

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Candidato/a ----- classe -----

INDICATORI	DESCRIPTORI DI LIVELLO	PUNTI	PUNTEGGIO
CONOSCERE			
Conoscere le categorie concettuali delle Scienze Economiche, Giuridiche e/o Sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	Preciso, esauriente ed approfondito	7	
	Preciso ed esauriente, talvolta approfondito	6	
	Preciso ed esauriente	5	
	Completo negli aspetti essenziali	4	
	Completo negli aspetti essenziali ma talvolta impreciso	3	
	Parziale	2	
	Limitato e/o impreciso	1	
COMPRENDERE			
Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede.	Completo e pienamente pertinente	5	
	Completo	4	
	Essenziale	3	
	Parziale	2	
	Scarso	1	
INTERPRETARE			
Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	Completo, coerente ed articolato	4	
	Completo, lineare e coerente	3	
	Lineare e coerente	2,50	
	Non sempre lineare e coerente	2	
	Frammentario	1	
ARGOMENTARE			
Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i	Esaustivo, chiaro e corretto; pertinenti la proprietà linguistica e i collegamenti disciplinari	4	

fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva;rispettare i vincoli logici e linguistici.	Chiaro e corretto; adeguati i collegamenti disciplinari e la proprietà linguistica	3	
	Essenziali i collegamenti disciplinari, l'argomentazione e l'uso del linguaggio specifico	2,50	
	Non sempre chiara e corretta l'argomentazione e talvolta impreciso l'uso del lessico specifico	2	
	Disorganica l'argomentazione e impreciso l'uso del lessico specifico	1	
TOTALE			
PUNTEGGIO ATTRIBUITO (in presenza di decimali il punteggio è arrotondato all'intero)			

CONSUNTIVI DISCIPLINARI

DISCIPLINA: **Lingua e Letteratura Italiana**

DOCENTE: Leila Orlando

LIBRO DI TESTO: *La letteratura ieri, oggi, domani*. Con Antologia. Ediz. nuovo esame di Stato. Per le Scuole superiori. Con e-book. Con espansione online vol.2-3, di Guido Baldi, Silvia Giusso, Mario Razetti, Pearson

1 - INTRODUZIONE

La classe, che segue sin dal secondo anno per l'Italiano, risulta essere alquanto differenziata al suo interno. Un gruppo classe è motivato allo studio e responsabile, l'altro evidenzia ancora alcune fragilità anche emotive. I ragazzi, dalla spiccata sensibilità, hanno risentito negativamente dell'epidemia da Covid-19 e la DAD e la DDI hanno accentuato le fratture all'interno dei vari gruppi, e hanno acuito soprattutto le fragilità preesistenti. Nonostante ciò, questo ultimo anno i ragazzi hanno parzialmente acquisito un metodo di studio autonomo e maggiore sicurezza nelle proprie capacità, non sempre e non in tutti la motivazione è stata elevata.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Nella disciplina si ribadisce l'esistenza di tre livelli di raggiungimento delle competenze. Le maggiori difficoltà si sono sentite nello sviluppare la competenza nella lingua scritta. Lo studio della Letteratura è stato intrapreso cercando un appiglio nella vita reale, nelle loro emozioni, nelle loro esperienze di vita e si è cercato di trasmettere il valore della lettura come momento di ampliamento dei propri orizzonti e come conoscenza del Sè.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

VOLUME 2

Alessandro Manzoni

Fermo e Lucia, tomo II, cap. VII (da p. 926 a 930)

I promessi Sposi, cap. I, cap. XII (p. 915 a 920), cap. XVII (da p. 921 a 925), cap. XIX (da p. 930 a 933)

Storia della colonna infame, estratti (da p. 945 a 952)

Pagina critica di Moravia, da "Alessandro Manzoni o l'ipotesi di un realismo cattolico", (da p. 912 a 913).

Giacomo Leopardi

(da p. 966)

Lettere, a Pietro Giordani, 19 Novembre 1819 (p. 974)

Zibaldone, passi scelti (da p. 982 a p. 988)

Canti:

A Silvia (p. 1014)

L'infinito (p. 999)

Il sabato del villaggio (p. 1026)

Canto notturno di un pastore errante dell'Asia (p. 1033)

Il passero solitario (p. 1042)

La ginestra (p. 1055)

Operette morali:

Dialogo della Natura e di un Islandese (p. 1071)

VOLUME 3

L'età post-unitaria

(sintesi da p. 21 a 24, 37 e 83)

Il Naturalismo francese

Gustave Flaubert (da p. 65 a 72)

Madame Bovary, I, cap. IX

Verismo

Giovanni Verga (da p. 84)

Rosso Malpelo (da p. 99)

I Malavoglia, Prefazione, (da p. 115), cap. I (da p. 123), cap. VI (p. 128)

La roba, (da p. 138)

Mastro don Gesualdo, parte IV, cap. V (da p. 149)

“Inchiesta in Sicilia”, “Il lavoro dei fanciulli nelle solfate siciliane” di Franchetti Sonnino, passi scelti, (da p. 110)

Simbolismo, Decadentismo

(da p.168 a 171, schemi di p. 175, p. 177, p.180, p.186, p.188, p.189, p.190, p. 212)

Baudelaire

L'albatro (da p. 198)

Oscar Wilde (da p. 217)

Il ritratto di Dorian Gray, cap.II (da p. 218)

Il romanzo decadente

schemi (da p.228 a 229)

Gabriele D'Annunzio

(da p. 230)

La pioggia nel pineto (da p. 271)

Il piacere, libro III, cap. II (da p. 240)

Notturmo, p. 283

Giovanni Pascoli

(da p. 294)

Il fanciullino, (da p. 303)

X agosto (p. 324)

Il gelsomino notturno (da p. 345)

Primo Novecento: quadro storico e culturale

Il Futurismo e le Avanguardie

(Schemi di p. 382, 383, 384, 410 e da p. 385 a 397)

Filippo Tommaso Marinetti

Il Manifesto del Futurismo, (da p. 392)

Bombardamento, (da p. 395)

Apollinaire

La colomba pugnata e il getto d'acqua (da p. 408)

La lirica del primo Novecento in Italia

(schema di p. 441)

Italo Svevo

(da p. 442)

Senilità, cap. I (da p. 462)

La coscienza di Zeno, cap. III (da p. 474), cap. IV (da p. 479), cap. VIII (da p. 501), cap. VIII (da p. 504).

Luigi Pirandello

(da p. 522)

L'umorismo, estratti (da p. 534)

Il treno ha fischiato (da p. 550)

Il fu Mattia Pascal, cap. XII (testo su Classroom)

Uno, nessuno e centomila, pagina conclusiva (da p. 586).

Il Teatro: *Sei personaggi in cerca d'autore*

Approfondimenti: Visione del film "La stranezza" di R. Andò

Il Primo Novecento

(schemi da p. 665 a 667)

Franz Kafka

La *Metamorfosi*, pagine iniziali (da p. 680)

James Joyce

Ulisse, cap. XVIII (da p. 694)

Giuseppe Ungaretti

(da p. 760)

Veglia

Fratelli

Soldati

Eugenio Montale

(da p. 821)

Merigiare pallido e assorto

Spesso il male di vivere ho incontrato

Ho sceso, dandoti il braccio

Letteratura del Secondo Novecento: cenni su Calvino e Primo Levi

Divina Commedia, Paradiso: struttura, contenuto e stile canti I-VI-XXXIII

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Libro di testo, Classroom, video didattici, film, giornali, pagine critiche, ricerche di gruppo e individuali.

DISCIPLINA: FILOSOFIA

DOCENTE: DANIELA PROTO

LIBRO DI TESTO: “la meraviglia delle idee” di Massaro (2 e 3 vol.)

1 - INTRODUZIONE

La classe è composta da 18 alunni che hanno avuto una maturazione e una crescita lenta anzi “rallentata” per ragioni legate a motivi personali degli alunni ma sicuramente molto ha contribuito, negativamente, il periodo pandemico che ha contrassegnato gli ultimi due anni scolastici. Ho conosciuto gli alunni al terzo anno e da subito il gruppo classe ha mostrato un interesse discontinuo, nonostante la relazione creata con me fosse positiva, escluso il primo periodo di adattamento al nuovo metodo di studio che ha evidenziato momenti di critica perché non accettavano di studiare in piena autonomia e rielaborazione, senza utilizzare il testo davanti a loro durante le verifiche. Nonostante all’interno della classe esistano legami privilegiati tra alcuni di loro, come è normale che avvenga in ogni comunità sociale, la classe risulta comunque poco uniforme complessivamente. Lavorare con la classe ha richiesto un continuo adattamento alle circostanze e al loro livello di apprendimento, riorganizzando spesso i momenti di verifica, per favorire il raggiungimento di livelli di apprendimento sufficiente.

Lo studio della Filosofia ha perseguito come obiettivo principale quello di spingere gli alunni a potenziare e sviluppare, attraverso lo studio degli autori e del loro pensiero un atteggiamento critico e rielaborativo della realtà che va osservata e disaminata con razionalità.

Nello svolgimento del programma si è registrato un rallentamento che risale agli scorsi due anni, pertanto parte del programma di quarta è stato svolto quest’anno; ciò ha comportato che importanti autori di fine 800 e 900 non sono stati affrontati

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Didatticamente la classe presenta interesse e partecipazione complessivamente discontinui anche se l’impegno profuso e gli obiettivi raggiunti sono diversi a seconda di due livelli presenti :

- 1) Un esiguo gruppo costituito da alunni con livelli raggiunti discreti
- 2) La maggior parte del gruppo classe con livelli appena sufficienti

COMPLESSIVAMENTE IL RENDIMENTO DELLA CLASSE E’ SUFFICIENTE

- ❖ **Filosofia Umanesimo/Rinascimento**
- ❖ **Età moderna: Telesio, Campanella, Bruno**
- ❖ **Rivoluzione scientifica e il metodo**
- ❖ **Galileo Galilei**
- ❖ **Cartesio**
- ❖ **L'Illuminismo: Rousseau e Montesquieu**
- ❖ **L'empirismo di Locke e la Politica**
- ❖ **Hobbes la politica**
- ❖ **Immanuel Kant**
 - Criticismo
 - La critica della ragion pura
 - Struttura
 - Estetica trascendentale
 - Analitica trascendentale
 - L'io penso
 - Dialettica trascendentale
 - La critica della ragion pratica
 - La ragione
 - La legge morale
 - Tre postulati
 - La critica del giudizio
 - Facoltà del sentimento
 - Facoltà del giudizio
- ❖ **Idealismo e romanticismo**
 - Johann Gottlieb Fichte
 - Idealismo etico
 - L'io puro
 - Il non-io
- ❖ **George Wilhelm Friedrich Hegel**
 - I capisaldi del Sistema hegeliano
 - Razionalità del reale
 - L'idea che la verità coincida con l'intero, il Tutto
 - La concezione dialettica della realtà e del pensiero
 - La fenomenologia dello spirito
 - Prima tappa della fenomenologia: la coscienza
 - Seconda tappa della fenomenologia: l'autocoscienza
 - Terza tappa della fenomenologia: la ragione
 - Una visione della prospettiva Hegeliana e una visione razionale
 - Lo spirito arriva alla piena consapevolezza di sé
 - prospettiva ottimistica
 - sintesi superiore
- ❖ **Arthur Schopenhauer**
 - Spazio e tempo come condizione a priori della conoscenza

- Il carattere illusorio della realtà fenomenica
- La vita come continuo oscillare tra desiderio e noia
- Le vie di liberazione dal dolore all'esistenza

❖ **Friedrich Nietzsche cenni per collegare l'autore alle altre discipline**

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologia :apprendimento con lezione frontale, video , letture di testi PowerPoint tratti da HUB SCUOLA e prodotti dal docente, caricati su Classroom; si sono svolte anche delle produzioni scritte di tipo argomentativo.

DISCIPLINA: STORIA

DOCENTE: DANIELA PROTO

LIBRO DI TESTO: "l'idea della Storia" di Borgognone Carpanetto (volumi 2 e 3)

1 - INTRODUZIONE

La classe è composta da 18 alunni che hanno avuto una maturazione e una crescita lenta anzi "rallentata" da ragioni legate a motivi personali degli alunni ma sicuramente molto ha contribuito, negativamente, il periodo pandemico che ha contrassegnato gli ultimi due anni scolastici. Ho conosciuto gli alunni al terzo anno e da subito il gruppo classe ha mostrato un interesse discontinuo, nonostante la relazione creata con me fosse positiva, escluso il primo periodo di adattamento al nuovo metodo di studio che ha evidenziato momenti di critica perché non accettavano di studiare in piena autonomia e rielaborazione senza utilizzare il testo davanti a loro durante le verifiche. Nonostante all'interno della classe esistano legami privilegiati tra alcuni di loro, come è normale che avvenga in ogni comunità sociale, la classe risulta comunque poco uniforme complessivamente. Lavorare con la classe ha richiesto un continuo adattamento alle circostanze e al loro livello di apprendimento, riorganizzando spesso i momenti di verifica, per favorire il raggiungimento livelli di apprendimento sufficiente.

Il programma di Storia è stato svolto tenendo conto di un rallentamento generale imputabile al lockdown degli anni scolastici precedenti svolti a fasi alterne, a volte in presenza altre in dad. A questo va aggiunta una scarsa partecipazione e impegno mostrati quasi dall'intera classe, fatta eccezione per pochissimi elementi che però, con il tempo, hanno mostrato stanchezza nello svolgere un ruolo trainante e hanno finito per abbassare anche il loro livello attentivo e il loro rendimento scolastico.

Per questa ragione il programma svolto al quinto anno non può spingersi oltre la Seconda Guerra Mondiale in quanto è stato svolto, nei nuclei tematici più importanti, quasi interamente il programma del quarto anno.

Lo svolgimento del programma ha tenuto conto dell'attualità e soprattutto si è cercato di stimolare uno studio critico della Storia, comprendendo motivazioni, cause e conseguenze dei fatti e degli eventi della storia dell'umanità.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Didatticamente la classe presenta interesse e partecipazione complessivamente discontinui anche se l'impegno profuso e gli obiettivi raggiunti sono diversi a seconda di due livelli presenti:

- 3) Un esiguo gruppo costituito da alunni con livelli raggiunti discreti
- 4) La maggior parte del
- 5) gruppo classe con livelli appena sufficienti

COMPLESSIVAMENTE IL RENDIMENTO DELLA CLASSE E' SUFFICIENTE

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

PROGRAMMA DI STORIA

Il 700 e le rivoluzioni:

- La Rivoluzione Francese
- l'età napoleonica

Restaurazione- Risorgimento italiano

- moti rivoluzionari
- Unità d'Italia
- Prima, seconda e terza guerra d'indipendenza

Ideologie

- reazionarismo del 700/800 e del 900
- conservatorismo
- liberalismo
- socialismo (cenni)
- comunismo (cenni)

All'insegna del progresso

- la crescita economica delle maggiori potenze
- borghesia e ceti medi
- classi popolari
- Karl Marx

L'età vittoriana - il culmine della Gran Bretagna

- Prussia e Francia dalla metà del secolo alla guerra del 1870
- gli stati italiani dopo il 1848
- verso l'Unità d'Italia
- primi passi verso l'Unità d'Italia

Seconda Rivoluzione Industriale

Nazionalismo e Imperialismo

- la stagione del nazionalismo e dell'imperialismo

La Sinistra storica al Governo

- la Sinistra costituzionale al Governo
- il movimento operaio italiano e la nascita del partito socialista
- fra tensioni sociali e miraggi coloniali
- la crisi di fine secolo

All'alba del Novecento tra euforia ed inquietudini

- un nuovo ciclo economico
- verso una globalizzazione degli scambi internazionali
- una società in movimento
- all'insegna di orientamenti contrastanti

I mutamenti dello scenario mondiale

- l'Europa tra democrazia e nazionalismo
- il declino dei grandi imperi
- Stati Uniti e America latina alla ribalta internazionale

L'Italia nell'età giolittiana

- l'avvento di Giolitti
- l'economia italiana tra sviluppo e arretratezza
- nazionalismo e riformismo sociale
- l'epilogo della stagione giolittiana

Prima guerra mondiale

- il 1914: verso il precipizio
- l'Italia dalla neutralità all'intervento
- 1915-1916: un'immane carneficina
- nell'inferno della guerra di massa
- le svolte del 1917
- l'epilogo della guerra
- Rivoluzione Russa in generale

Il primo dopoguerra

- il nuovo volto dell'Europa
- i problemi nel primo dopoguerra
- trasformazioni e disagi sociali
- il difficile reinserimento dei reduci
- Biennio rosso: 1919-1920
- dittature e democrazie in Europa

I fragili equilibri del dopoguerra

- i trattati di pace e la Società delle Nazioni
- le conseguenze della guerra nell'economia e nella società
- le potenze vincitrici e l'assetto dei territori extraeuropei

- Crisi del '29; verso la destra e le dittature
- Seconda Guerra Mondiale e conseguenze

Educazione Civica :

-  riflessione sullo stato e la pace: Kant “per la pace perpetua”

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Metodologia : lezione frontale, video , letture di testi, PowerPoint tratti da HUB SCUOLA e prodotti dal docente, caricati su Classroom; si sono svolte anche delle produzioni scritte di tipo argomentativo. Lavori di gruppo

DISCIPLINA: FISICA

DOCENTE: CAPUTO ANNA

LIBRO DI TESTO: Claudio Romeni - La fisica intorno a noi, Volume per il 5° anno - Zanichelli

1 - INTRODUZIONE

La classe è composta da 18 alunni che hanno avuto una maturazione lenta per ragioni legate a motivi personali degli alunni, ma sicuramente ha contribuito negativamente il periodo pandemico che ha contrassegnato gli ultimi due anni scolastici. La classe mi è stata affidata al quarto anno e da subito il gruppo classe ha mostrato un interesse discontinuo, nonostante la relazione creata con me fosse positiva. All'interno della classe esistono piccoli gruppi consolidati da anni, come è normale che avvenga in ogni comunità sociale. In generale, però, la classe poco uniforme complessivamente. Lavorare con la classe ha richiesto un continuo adattamento alle circostanze e al loro livello di apprendimento, riorganizzando spesso i momenti di verifica, per favorire il raggiungimento di livelli di apprendimento sufficiente.

Lo studio della Fisica ha perseguito come obiettivo principale quello di spingere gli alunni a potenziare e sviluppare, attraverso lo studio delle scoperte scientifiche dell'800 e del '900, un atteggiamento critico della realtà che va osservata ed esaminata con razionalità.

Nello svolgimento del programma si è registrato un rallentamento, pertanto parte del programma non è stato svolto o è stato svolto nelle linee generali.

2 - VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Didatticamente la classe presenta interesse e partecipazione complessivamente discontinui anche se l'impegno profuso e gli obiettivi raggiunti sono diversi a seconda di due livelli presenti:

Un esiguo gruppo costituito da alunni con livelli raggiunti discreti

La maggior parte del gruppo classe con livelli appena sufficienti

COMPLESSIVAMENTE IL RENDIMENTO DELLA CLASSE E' SUFFICIENTE.

3 - CONTENUTI DISCIPLINARI

➤ **I fenomeni elettrostatici**

- Introduzione storica all'elettromagnetismo
- L'elettrizzazione per strofinio
- L'elettrizzazione per contatto: l'elettroscopio a foglie d'oro
- La carica elettrica e la convenzione di Benjamin Franklin
- Il principio di conservazione della carica elettrica totale
- Conduttori ed isolanti: differenze a livello micro e macroscopico
- La polarizzazione del dielettrico e l'elettrizzazione per induzione.

➤ **La forza elettrostatica**

- La legge di Coulomb nel vuoto: modulo, direzione e verso della forza
- Rappresentazione grafica della legge di Coulomb sul piano cartesiano con variabile indipendente r (distanza)
- Il principio di sovrapposizione: regola del parallelogramma per determinare la forza complessiva di più cariche
- La forza di Coulomb nella materia
- Analogie e differenze tra la legge di Coulomb e la legge di attrazione Gravitazionale.

➤ **Il campo elettrico**

- Definizione del vettore campo elettrico e analogie con la forza elettrica
- Il campo elettrico di una carica puntiforme
- La rappresentazione del campo elettrico mediante le linee di forza: proprietà delle linee
- Campo elettrico di un dipolo elettrico e di un sistema di due cariche identiche
- Il flusso del campo elettrico e il teorema di Gauss per il campo elettrico (solo enunciato).

➤ **Il potenziale elettrico**

- L'energia potenziale elettrica: la forza di Coulomb è conservativa
- Il potenziale elettrico e il Volt: approfondimento su Alessandro Volta
- Confronto "matematico" tra i vettori F ed E e gli scalari U e V e loro grafici sul piano cartesiano in funzione della distanza r
- La differenza di potenziale o tensione.

➤ **I conduttori**

- Conduttori in equilibrio elettrostatico
- Definizione di superficie equipotenziale
- La gabbia di Faraday
- Il condensatore piano e la capacità elettrica, il farad
- Il campo elettrico tra le armature di un condensatore
- Energia immagazzinata in un condensatore (solo definizione)
- Condensatori in serie e in parallelo.

➤ **La corrente elettrica**

- Gli elettroni di conduzione e la definizione di corrente
- L'intensità di corrente elettrica, la sua unità di misura e lo strumento di misurazione
- Il generatore di tensione e la differenza di potenziale
- I circuiti elettrici: circuito aperto, circuito chiuso. Rappresentazione base di un circuito
- I resistori e la prima legge di Ohm
- La seconda legge di Ohm
- Resistori in serie e in parallelo.

- L'effetto Joule e la potenza nei conduttori.

➤ **Il campo magnetico**

- Excursus storico sui fenomeni magnetici
- I poli magnetici
- Il vettore campo magnetico e le linee del campo
- Il campo magnetico terrestre
- Confronto tra campo elettrico e campo magnetico
- La forza magnetica su una corrente e l'intensità del campo magnetico.

➤ **La crisi del XX secolo (approfondimento)**

- La scoperta dell'elettrone
- La crisi della fisica classica e la quantizzazione dell'energia
- Dal modello a Panettone di Thomson al modello Planetario di Rutherford (scoperta del nucleo atomico), fino al modello di Bohr.

4 – METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

- Lezioni frontali
- Lezioni laboratoriali
- Lavori di gruppo
- Esercitazioni alla lavagna e dal posto
- Utilizzo del libro di testo
- Utilizzo di mappe concettuali
- Utilizzo di schemi

ARGOMENTI DI EDUCAZIONE CIVICA

- 1) Fonti rinnovabili e non rinnovabili di energia
- 2) Vari meccanismi di produzione dell'energia (centrali elettriche, nucleari, etc.).

DISCIPLINA: MATEMATICA

DOCENTE: CAPUTO ANNA

LIBRO DI TESTO: Bergamini,Trifone,Barozzi,“Matematica azzurro” Vol.5, Ed. Zanichelli.

1 - INTRODUZIONE

La classe è composta da 18 alunni che hanno avuto una maturazione lenta per ragioni legate a motivi personali degli alunni, ma sicuramente ha contribuito negativamente il periodo pandemico che ha contrassegnato gli ultimi due anni scolastici. La classe mi è stata affidata al quarto anno e da subito il gruppo classe ha mostrato un interesse discontinuo, nonostante la relazione creata con me fosse positiva. All'interno della classe esistono piccoli gruppi consolidati da anni, come è normale che avvenga in ogni comunità sociale. In generale, però, la classe poco uniforme complessivamente. Lavorare con la classe ha richiesto un continuo adattamento alle circostanze e al loro livello di apprendimento, riorganizzando spesso i momenti di verifica, per favorire il raggiungimento di livelli di apprendimento sufficiente.

Lo studio della Matematica ha perseguito come obiettivo principale quello di spingere gli alunni a potenziare e sviluppare, attraverso lo studio delle funzioni e dell'analisi in genere, un atteggiamento critico della realtà che va osservata ed esaminata con razionalità.

Nello svolgimento del programma si è registrato un rallentamento, pertanto parte del programma non è stato svolto o è stato svolto nelle linee generali.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Didatticamente la classe presenta interesse e partecipazione complessivamente discontinui anche se l'impegno profuso e gli obiettivi raggiunti sono diversi a seconda di due livelli presenti :

Un esiguo gruppo costituito da alunni con livelli raggiunti discreti

La maggior parte del gruppo classe con livelli appena sufficienti

COMPLESSIVAMENTE IL RENDIMENTO DELLA CLASSE E' sufficiente

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

➤ **Introduzione all'Analisi Matematica**

- Di cosa si occupa l'Analisi Matematica
- Richiami sugli Insiemi
- Topologia in \mathbf{R} : intervalli reali e intorni (intorni circolari)
- Il concetto di infinito.

➤ **Le funzioni**

- Definizione di funzione
- Dominio e Codominio di una funzione reale di variabile reale, immagine di x e controimmagine di y

- Classificazione delle funzioni (con particolare riguardo a quelle ALGEBRICHE)
 - Esempi di funzioni già studiate (retta, parabola, iperbole equilatera)
 - Ricerca del C.E. di funzioni ALGEBRICHE
 - Studio delle simmetrie di una funzione: funzioni pari e funzioni dispari
 - Studio del segno di una funzione ALGEBRICA (particolare attenzione a quelle RAZIONALI FRATTE)
 - Ricerca dei punti di intersezione con gli assi cartesiani di una funzione ALGEBRICA
 - Grafico probabile di una funzione: dallo studio del segno di una funzione RAZIONALE FRATTA al piano cartesiano.
- **Proprietà delle funzioni**
- Funzioni iniettive: definizione, rappresentazione insiemistica, esempi ed esempi contrari, come riconoscere graficamente una funzione iniettiva.
 - Funzioni suriettive: definizione, rappresentazione insiemistica, il concetto di Immagine del dominio come sottoinsieme del codominio
 - Funzioni monotone crescenti e decrescenti: solo definizione ed esempi
 - Funzione inversa: solo definizione ed esempi.
- **I limiti**
- Introduzione al concetto di limite: la differenza tra “tende” ed “è uguale”
 - La definizione di limite tramite il concetto di intorno e tramite la rappresentazione grafica sul piano cartesiano
 - Le quattro tipologie di limite: “finito – finito”, “finito – infinito”, “infinito – finito”, “infinito – infinito”
 - Calcolo di limiti di funzioni ALGEBRICHE, con particolare attenzione alle funzioni RAZIONALI INTERE e FRATTE
 - L’asintoto verticale per una funzione RAZIONALE FRATTA
 - Limite destro e limite sinistro
 - Teoremi sui limiti: Unicità del limite, Permanenza del segno, Confronto (tutti senza dimostrazione).
- **Le funzioni continue**
- Definizione di funzione continua in un punto e rappresentazione grafica
 - Punti di discontinuità: le tre specie.
 - Studio della continuità di una funzione RAZIONALE FRATTA
 - Forme indeterminate o di indecisione: le forme $[0/0]$, $[\infty/\infty]$.
 - Applicazione dei limiti nello studio di funzioni RAZIONALI FRATTE: ricerca degli eventuali asintoti verticali ed orizzontali.
 - Dal grafico alla funzione: attraverso l’analisi di un grafico, risalire alle caratteristiche analitiche e algebriche della funzione.
- **Le derivate**
- Introduzione al calcolo differenziale: la querelle tra Newton e Leibniz
 - Il rapporto incrementale di una funzione in un punto e il paragone con la velocità media in FISICA
 - La derivata di una funzione in un punto come limite del rapporto incrementale e il suo significato FISICO
 - Significato GEOMETRICO della derivata prima
 - Continuità e derivabilità: teorema (solo enunciato)
 - Derivate delle funzioni elementari
 - Derivata di una potenza ad esponente reale
 - Algebra delle derivate: derivata della somma di due funzioni, derivata del prodotto e derivata del rapporto.

4 – METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

- Lezioni frontali
- Esercitazioni alla lavagna e dal posto
- Utilizzo del libro di testo
- Utilizzo di mappe concettuali
- Utilizzo di schemi

DISCIPLINA: LINGUA E CULTURA SPAGNOLA

DOCENTE: Prof.ssa Silvia Capodici

LIBRI DI TESTO: - Pérez Navarro, Poletti, *Juntos* (II edición de Acción), vol. B, Ed. Zanichelli

- Giol, Tarricone, *¡Aprueba!*, Ed. Loescher

- D'Ascanio, Fasoli, *Mundo social* seconda edizione, Clitt editore.

1 - INTRODUZIONE

La classe si presenta, come già lo scorso anno, piuttosto disomogenea. La mancanza di continuità didattica, insieme alle problematiche legate alla didattica a distanza degli anni scorsi hanno sicuramente avuto delle ripercussioni, soprattutto sugli alunni più fragili. Mentre una piccola parte degli studenti, infatti, è stata attenta e motivata ed ha partecipato con impegno alle attività didattiche ottenendo risultati più che soddisfacenti, quasi tutti gli altri sono stati piuttosto passivi, scarsamente motivati e poco partecipi, in alcuni casi mostrando scarso interesse per la disciplina, accompagnato da impegno, partecipazione e frequenza piuttosto irregolari.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

La maggior parte degli alunni ha raggiunto gli obiettivi specifici di apprendimento prefissati, acquisendo le previste competenze linguistico-comunicative corrispondenti al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Tuttavia, la già menzionata disomogeneità nei livelli di attenzione e partecipazione, ha avuto ripercussioni anche sull'impegno e il profitto degli studenti, per cui, se una parte della classe ha manifestato un costante interesse per lo studio della lingua e della cultura spagnola, partecipando in maniera attiva, costante e produttiva al dialogo educativo e raggiungendo un buon livello di preparazione, in altri studenti, invece - sia per la presenza di incertezze e lacune mai del tutto colmate, sia a causa di un metodo di studio non del tutto autonomo ed efficace - sussistono delle debolezze, non solo nella competenza socio-culturale, ma anche a livello linguistico-comunicativo, che si traducono in inesattezze o imprecisioni nell'espressione scritta e/o orale.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

LINGUA

Funzioni comunicative

- Comprendere e produrre testi di varia tipologia (scritti e orali) di livello B1
- esprimere opinioni e chiedere un'opinione, argomentare e contro-argomentare
- manifestare accordo, disaccordo o dubbio rispetto ad una opinione
- esprimere valutazioni, opinioni e giudizi
- redigere una lettera di motivazione
- esprimere condizioni (possibili, improbabili, impossibili)

Contenuti grammaticali

- Ripasso della coniugazione e uso dell'imperativo affermativo e negativo e del congiuntivo presente.
- Ripasso del Futuro sintetico e perifrastico e dei relativi marcatori.
- Ripasso subordinate temporali.
- Connettori argomentativi, congiunzioni e locuzioni avversative.
- Congiuntivo imperfetto.
- Frasi condizionali (del primo, secondo e terzo tipo).

Contenuti lessicali

- Cittadinanza e partecipazione: istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative, mezzi di informazione.
- Internet e reti sociali
- Ambiente: fenomeni ambientali, rifiuti, energia
- I campi estivi e le attività di volontariato
- La lettera formale

CULTURA

La Spagna del nord: paesaggi naturali, arte e cultura.

- El Camino de Santiago.
- L'influenza del paesaggio sull'uomo. Realismo e Naturalismo nei romanzi di Emilia Pardo Bazán.

La Spagna del centro e ovest: paesaggi naturali, arte e cultura.

- Madrid: principali luoghi di interesse turistico-culturale, El Madrid de los Austrias y el de los Borbones.
- Miguel de Cervantes e il Quijote. Lettura e commento dell'episodio dei mulini a vento (cap. VIII).
- Vita notturna, quartieri popolari e multietnici di Madrid
- Dalla dittatura franchista alla Movida madrileña

La Spagna del Sud: da completare

La Spagna dell'est: da completare

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

L'insegnamento della lingua spagnola è stato basato sull'approccio socio-comunicativo, e quindi sulla concezione della lingua quale strumento di comunicazione, di espressione di valori e modi di vivere della comunità straniera, tenendo conto della più ampia gamma di competenze degli studenti, dei loro interessi culturali, del grado di maturità raggiunto e dell'esigenza di preparazione specifica.

Gli studenti hanno affrontato situazioni di comunicazione che implicavano un loro maggiore coinvolgimento e che richiedevano quindi l'espressione di opinioni personali rispetto a tematiche e problematiche sia del proprio territorio che dei Paesi di cui usano la lingua, utilizzando anche le conoscenze culturali acquisite in altre discipline o desumibili dalle proprie esperienze.

Lo studio della disciplina si è svolto in maniera operativa, su base comunicativa e funzionale e con diverse modalità: lezione frontale, interattiva, simulazioni, lavoro di coppia, lavoro di gruppo, lavoro individuale. Gli alunni sono stati resi partecipi e responsabili, esplicitando sempre gli obiettivi prefissati.

Strumenti e sussidi didattici utilizzati: computer, LIM, cellulari e tablet, libri di testo in formato misto e/o digitale, materiale in fotocopia, dizionari digitali e cartacei, risorse multimediali quali file audio, filmati e video lezioni, esercizi interattivi su piattaforme didattiche, presentazioni, mappe, schemi.

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE : NICOLA LUCA ROMANO

LIBRO DI TESTO: “Più movimento” G. Fiorini, S. Bocchi, S. Coretti, E. Chiesa Ed. Marietti scuola

1 - INTRODUZIONE

La classe mi è stata assegnata soltanto questo anno del corso di studi. Gli alunni hanno generalmente collaborato durante le lezioni pratiche in maniera propositiva ed attiva. E' emersa non subito la predisposizione al gioco di squadra ed alle attività di gruppo. La classe ha partecipato negli anni alle attività sportive di Istituto e al torneo di bowling, pallavolo e calcio, attività purtroppo ridotte a causa della pandemia negli anni passati e ripresi quest'anno.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Il raggiungimento degli obiettivi è stato valutato tenendo conto della situazione di partenza e dei progressi conseguiti. Si è tenuto conto dell'impegno e dell'interesse mostrato; della partecipazione, della frequenza alle attività pratiche, degli interventi sugli argomenti teorici trattati. L'osservazione dei progressi è stata pressoché costante, sia durante le attività pratiche che durante la trattazione degli argomenti teorici. Alcuni alunni si sono distinti per l'impegno mostrato durante le attività sportive svolte negli anni. La condivisione dei documenti, e materiali multimediali scambiati tramite Classroom, e la condivisione degli stessi è stata abbastanza puntuale da parte della maggior parte degli alunni.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

Olimpiadi e paralimpiadi.

Riguardo le attività relative all'Educazione civica si sono svolte due al primo e una ora nel secondo quadrimestre e sono stati trattati i seguenti argomenti: le “Multinazionali, aspetti positivi e negativi” e “Fake news, come riconoscerle”.

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Si è fatto uso dei piccoli e grandi attrezzi presenti in istituto, palloni, racchette e volani, tavolo da tennis-tavolo ed altro. Per gli argomenti teorici si è fatto uso del libro di testo e di materiale consultato su internet anche con l'ausilio della LIM, slide condivise su classroom e video multimediali. L'attività pratica si è svolta nel locale adibito a palestra e nel campo esterno annesso all'istituto. L'attività si è svolta lasciando spazio alla creatività ed espressività di ciascun alunno/a, nel rispetto della libertà di partecipazione e in un clima di collaborazione docente-alunni. Riguardo gli argomenti teorici ciascun alunno/a ha argomentato in merito, partecipando al dibattito in classe.

DISCIPLINA: SCIENZE UMANE

DOCENTE: TRAPANI ROSARIA

LIBRO DI TESTO: CLEMENTE-DANIELI: ORIZZONTE SCIENZE UMANE-PEARSON

1 - INTRODUZIONE

Gli studenti, affidati alla docente già dallo scorso anno, hanno evidenziato la maggior parte dal punto di vista comportamentale un atteggiamento corretto con una vivacità contenuta nei vari momenti della vita scolastica, rendendosi disponibili al dialogo educativo-culturale, all'ascolto e al confronto; tuttavia un piccolo gruppo ha continuato a mostrare poca scolarizzazione ed è stato continuamente richiamato ad assumere comportamenti più maturi e responsabili e al rispetto delle regole. Didatticamente buona parte degli alunni ha dimostrato interesse e partecipazione manifestando un atteggiamento collaborativo e propositivo; un piccolo gruppo ha manifestato scarso impegno, non ha partecipato in modo attivo sottraendosi alle verifiche

Il programma (causa Covid), ha subito dei rallentamenti ed è stato sviluppato, durante il quarto anno e di conseguenza nella fase iniziale del corrente anno scolastico nel recuperare, per ampie panoramiche, gli argomenti precedenti, per poi invece trattare adeguatamente il programma relativo all'ultimo anno.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Nell'ultimo periodo alcuni studenti hanno mostrato un impegno più costante e costruttivo, unitamente ad uno spiccato senso di responsabilità che li ha condotti pur nella loro diversificazione, a raggiungere gli obiettivi che si erano prefissati nella programmazione.

Nel complesso il livello di profitto può considerarsi in alcuni casi più che buono, in altri casi ancora si è attestato su rendimenti pienamente sufficienti o discreti, Alcuni alunni mostrano capacità di argomentazione e rielaborazione appena sufficienti o, a oggi, non del tutto sufficienti, a causa di carenze pregresse e a impegno non sempre costanti.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

L'industria culturale: la comunicazione e la civiltà dei media. La comunicazione non verbale. La distinzione tra gli intellettuali: apocalittici e integrati. Caratteristiche dei new media. Teorie sulla comunicazione di massa: agenda setting, bullet theory, la scuola di Yale e la scuola di Lanzerfeld. Il potere e i suoi aspetti fondamentali. Il potere legittimo: Weber. Storia e caratteristiche dello Stato moderno. La monarchia assoluta e la monarchia costituzionale, la democrazia. La politica, antropologia politica. La nascita dello Stato moderno. Il significato di giusnaturalismo: la concezione di Aristotele, Hobbes, Locke, Rousseau sul contratto sociale. Il potere e l'autorità. Democrazia e oligarchia. Totalitarismi, autoritarismo, dittatura.

Lo Stato sociale: nascita. Lo Stato sociale: emanazione dello Stato di diritto, rapporto Beveridge, Stato sociale italiano. Le politiche sociali. Il welfare state: l'istruzione, sistema sanitario e pensionistico. Welfare State: la sua crisi, nascita del terzo settore.

La globalizzazione economica: i mercati finanziari, la delocalizzazione, le migrazioni, lo sviluppo tecnologico. Bauman, modernità liquida. Il globalismo e il movimento "no global". La globalizzazione: megalopoli e la devianza. La globalizzazione politica: gli organismi internazionali, l'esportazione della democrazia. La globalizzazione e le grandi migrazioni. La società multiculturale e l'interculturalità.

* La ricerca: concetti e terminologia. I concetti chiave della ricerca. La ricerca in antropologia e in sociologia: fasi e strumenti. * (tali argomenti verranno svolti entro la fine dell'anno scolastico).

ED. CIVICA:

Nucleo 1 Costituzione/ La partecipazione politica

Nucleo 2 – Sviluppo sostenibile/ Agenda 2030 – obiettivo12: consumo e produzione responsabile, l'economia circolare

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Si è cercato di indirizzare l'azione didattico-educativa verso una lezione attiva, dinamica e volta a favorire il ragionamento ed il confronto di posizioni e di opinioni, alternando i momenti informativi a quelli di dibattito. Si è cercato di presentare una proposta educativa volta ad ampliare gli orizzonti socio-culturali degli allievi, a suscitare il loro interesse, ma anche in grado di stimolare il senso di responsabilità, la riflessione critica sulle tematiche trattate e l'autonomia di giudizio. Sono stati utilizzate diverse strategie didattiche: lezioni frontali e dialogate, letture in classe e dibattiti sugli argomenti trattati, realizzazione di powerpoint, coinvolgimento degli alunni mediante gruppi di lavoro, attività di recupero in itinere, metodo logico-deduttivo, lezione aperta, problematizzazione e ricerca, uso di materiali multimediali (video e slide), uso della lavagna LIM, valorizzazione dell'errore come momento di riflessione e di discussione.

DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA

DOCENTE: GIOVANNA RANDAZZO

LIBRO DI TESTO: *Nuovo Tiberiade* – Manganotti; La Scuola Ed.

1 - INTRODUZIONE

Gli alunni, fin dai primi giorni, hanno evidenziato interesse e dimostrato possesso di adeguate capacità e di un valido livello di apprendimento. La classe ha compiuto un percorso graduale e organico e ha risposto alle sollecitazioni proposte durante l'attività con una partecipazione attiva ed entusiasta.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

Nel complesso la classe ha raggiunto un ottimo livello di conoscenze e di competenze, una corretta proprietà di linguaggio specifico e un'adeguata conoscenza oggettiva delle opportunità e dei rischi del progresso della scienza. Gli alunni in modo omogeneo hanno raggiunto un adeguato senso storico-critico di analisi e valutazione di certe problematiche e hanno maturato la consapevolezza dell'importanza delle scelte responsabili.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

- La creazione: scienza e fede scontro o incontro? La creazione secondo ipotesi scientifica e sue argomentazioni e la creazione secondo Genesi; tratti e approfondimenti dei due racconti.
- L'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco sulla cura della "casa comune".
- Etica e ambiente: l'uomo e la creazione nel pensiero biblico; l'ecologia, rispetto per l'ambiente e solidarietà con gli uomini, inquinamento e sviluppo sostenibile, gli organismi geneticamente modificati.
- Papa Francesco e il dialogo interreligioso. La vocazione delle religioni alla promozione della giustizia e della pace. Le religioni monoteiste e il loro impegno nel costruire la Pace in nome dell'unico "Dio" che è Pace.
- La legge morale e la legge umana insite nell'uomo fin dalla creazione in quanto immagine di Dio creatore e Padre.
- Etica e politica: la dottrina sociale della Chiesa e i suoi principi: la *persona*, il *bene comune*, la *sussidiarietà* e la *solidarietà*.
- Il valore della Vita umana come valore fondamentale da difendere e tutelare. L'aborto e le sue problematiche morali e civili.
- L'esperienza umana dell'amore: *philia*, *eros*, *agape*. L'amore come amicizia: contenuti esperienziali, riflessioni filosofiche, letteratura. L'amore come *eros*: l'innamoramento, il desiderio sessuale, l'amore coniugale, il cantico dei cantici, la Famiglia cellula fondante la società e la sua concezione cristiano-cattolica (il matrimonio cristiano e il matrimonio

civile). L'amore come carità: il significato del termine carità, l'amore per i poveri, forme attuali di povertà, carità e giustizia, i diritti dell'uomo.

TEMATICA DI ED. CIVICA

Per quanto riguarda lo studio dell'Educazione Civica, sono state dedicate n. 2 ore nel secondo quadrimestre e si è affrontato il seguente tema:

- la "legge del cuore", regola d'oro nel dialogo interreligioso. Costruire ponti di pace.

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

- Lezione frontale
- Brainstorming
- Lavoro di ricerca di fonti anche in rete
- Dibattito
- Conversazioni guidate
- Lavori di gruppo
- Testi specialistici sulla Bioetica, Documenti del Magistero della Chiesa
- Libro di testo
- LIM
- Siti internet
- Utilizzo di documenti di tipo specialistico e scientifico e del Magistero della Chiesa.

DISCIPLINA: DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

DOCENTE: INCARDONA FABIOLA SARA CARMEN

LIBRO DI TESTO: M. R. CATTANI NEL MONDO CHE CAMBIA seconda edizione - quinto anno PARAVIA

- ISBN: 9788839563200

1 - INTRODUZIONE

Il rapporto con il gruppo e con i singoli è stato sempre schietto e cordiale ma buona parte della classe è stata caratterizzata da fragile preparazione di base, frequenza discontinua, impegno altalenante e tendenza, durante le lezioni, a distrarsi con facilità. Ciò ha reso “accidentato” lo sviluppo del percorso disciplinare, soprattutto a seguito della difficile realtà di emergenza pandemica che ha costretto la classe, prima alla didattica a distanza nel corso del secondo anno e poi alla didattica mista per l’intero terzo anno, lasciando strascichi negli allievi sia sul piano didattico sia sul piano personale, a tutt’oggi ancora evidenti. Questo particolare contesto ha costretto a riprendere più volte tematiche già trattate e a sintetizzarne altre, anche con riferimento a quanto programmato per l’Educazione Civica.

2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

La situazione complessiva sopra descritta, non ha reso agevole l’acquisizione delle conoscenze disciplinari e delle abilità di esposizione e di applicazione dei concetti appresi, nonché il processo di interiorizzazione dell’imprescindibile correlazione tra conoscenza, comprensione ed applicazione dei concetti, principi e fenomeni oggetto di studio, ma l’attività svolta nel corso quinquennio e la costante attenzione data ad ogni singolo/a allievo/a, hanno consentito ad ognuno di essi di migliorare la propria situazione di partenza e di acquisire le competenze e conseguire gli obiettivi prefissati, anche se con livelli diversificati di preparazione. Solo un gruppo minoritario di alunne, infatti, ognuna con un proprio stile cognitivo, si è distinto per la partecipazione attiva, corretta e responsabile alle attività proposte, sia disciplinari sia relative al P.C.T.O, e per la puntualità nelle consegne, dimostrando di aver acquisito un metodo di lavoro adeguato ed una soddisfacente capacità di rielaborare in chiave critica i contenuti appresi; gli altri alunni, invece, sia pure con difficoltà, sono riusciti a conseguire un livello di preparazione che può considerarsi, comunque, complessivamente sufficiente.

3 – CONTENUTI DISCIPLINARI

LO STATO E LA SUA EVOLUZIONE

Lo Stato e i suoi elementi costitutivi

- ❖ Lo Stato e le sue origini – le caratteristiche dello Stato moderno
- ❖ Popolo, territorio, sovranità
- ❖ Cittadinanza – la condizione giuridica dello straniero *art. 10 Cost.*

Le forme di Stato

- ❖ **Lo Stato Assoluto**
- ❖ L’idea dello Stato nel pensiero di Machiavelli
- ❖ La formazione delle monarchie assolute

- ❖ La concezione di Hobbes

- ❖ **Lo Stato di diritto**
- ❖ Locke e il contratto sociale, la separazione dei poteri e il diritto di resistenza
- ❖ Montesquieu e lo spirito delle leggi
- ❖ Rousseau e lo Stato del popolo
- ❖ La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino
- ❖ Liberalismo e democrazia nel pensiero di Tocqueville
- ❖ Lo Stato liberale e la sua crisi
- ❖ Lo Stato democratico: principi e caratteri
- ❖ Lo Stato totalitario: le ideologie socialiste e il socialismo reale – fascismo – nazismo

- ❖ **Le forme di Governo**
- ❖ Monarchie: assoluta, costituzionale, parlamentare
- ❖ Repubbliche: presidenziale, semipresidenziale, parlamentare

STATO E COSTITUZIONE

- ❖ **I caratteri dello Stato italiano secondo i principi della Costituzione vigente**
- ❖ Le origini storiche della Costituzione
- ❖ La struttura e i caratteri della Costituzione
- ❖ Lo Stato italiano come Stato democratico-sociale:
- ❖ Il fondamento democratico, l'invulnerabilità dei diritti e la tutela delle minoranze *artt. 1, 2 e 6 Cost.*
- ❖ I doveri inderogabili di solidarietà *art. 2 Cost.*
- ❖ Il principio di uguaglianza formale e sostanziale *art. 3 1° e 2° comma Cost.*
- ❖ Il lavoro come diritto e dovere civico *art. 4 Cost.*
- ❖ L'Italia come Stato Sociale *artt. 2, 3, 4 Cost*
- ❖ L'Italia come Stato unitario decentrato *art. 5 Cost.*
- ❖ Laicità dello Stato e libertà religiosa *artt. 7 e 8 Cost.*
- ❖ Il principio internazionalista *art. 11 Cost.*
- ❖ Il principio della separazione e del bilanciamento dei poteri nella *parte II artt. 70, 74, 76, 77, 87, 90, 134 Cost.*

- ❖ **Rappresentanza e diritti politici**
- ❖ Democrazia e rappresentanza
- ❖ I partiti politici *art. 49 e 51 Cost*
- ❖ Il diritto di voto e il corpo elettorale *art. 48 Cost.*

- ❖ I sistemi elettorali in generale ed il sistema elettorale italiano
- ❖ Gli strumenti di democrazia diretta: diritto di petizione *art. 50 Cost.* potere di iniziativa legislativa popolare *art. 71 Cost.* - referendum abrogativo *art. 75 Cost.* - referendum costituzionale *art. 138 Cost.*
- ❖ Gli interventi di cittadinanza attiva

L'ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

- ❖ **Il Parlamento:** composizione e funzioni
- ❖ **Il Governo:** formazione e funzioni
- ❖ **La Magistratura:** il ruolo dei magistrati, la loro posizione costituzionale (*art. 101 Cost.*), giurisdizione penale, civile ed amministrativa
- ❖ **Gli organi di garanzia costituzionale**
- ❖ il Presidente della Repubblica: elezione e poteri
- ❖ La Corte Costituzionale: composizione e funzioni

II DIRITTO INTERNAZIONALE

- ❖ **L'ordinamento internazionale**
- ❖ Le relazioni internazionali
- ❖ Le fonti del Diritto Internazionale
- ❖ L'ONU
- ❖ La NATO
- ❖ Il G7 e il G20
- ❖ Il WTO e l'OCSE
- ❖ **L'Unione Europea e il processo d'integrazione**
- ❖ Le origini storiche
- ❖ Le prime tappe della Comunità Europea
- ❖ Dal Trattato di Maastricht ad oggi
- ❖ Gli organi dell'Unione Europea
- ❖ Le fonti e le procedure di formazione del Diritto Comunitario - la loro collocazione nella gerarchia delle fonti dell'Ordinamento italiano
- ❖ Le principali politiche dell'UE
- ❖ I diritti dei cittadini europei

I RAPPORTI ECONOMICI INTERNAZIONALI

- ❖ **Gli scambi con l'estero**
- ❖ I rapporti economici internazionali
- ❖ Protezionismo e libero scambio
- ❖ L'internazionalizzazione delle imprese

- ❖ **Le nuove dimensioni dei rapporti internazionali**
- ❖ La globalizzazione
- ❖ I vantaggi e gli svantaggi della globalizzazione
- ❖ Il ruolo delle multinazionali
- ❖ Le conseguenze economiche dei flussi migratori

- ❖ **Lo sviluppo economico e la crescita sostenibile**
- ❖ I concetti di crescita economica e sviluppo
- ❖ La misurazione della crescita economica e dello sviluppo
- ❖ I problemi legati allo sviluppo
- ❖ Lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030

L'ECONOMIA PUBBLICA

- ❖ **Il ruolo dello Stato nell'economia**
- ❖ L'economia mista *artt. 41 e 42 Cost.*
- ❖ Le funzioni dell'intervento pubblico
- ❖ Le spese pubbliche
- ❖ Le entrate pubbliche e il sistema tributario italiano *art. 53 Cost.*
- ❖ La pressione tributaria e i suoi effetti

- ❖ **I fallimenti del mercato e dello Stato**
- ❖ L'economia del benessere
- ❖ I fallimenti del mercato
- ❖ I fallimenti dello stato

- ❖ **La politica economica**
- ❖ Le imperfezioni del mercato e l'intervento pubblico
- ❖ Gli strumenti e gli obiettivi della politica economica
- ❖ I cicli economici e le politiche anticicliche

- ❖ Il concetto di bilancio pubblico, anno finanziario ed esercizio finanziario
- ❖ L'analisi costi-benefici
- ❖ La politica di bilancio, il debito pubblico e la governance europea
- ❖ La politica economica europea dopo il covid-19

EDUCAZIONE CIVICA

- ❖ La cd. *web democracy*
- ❖ Internazionalismo vs sovranismo
- ❖ Economia lineare ed Economia circolare a confronto
- ❖ *Green Economy* e Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)
- ❖ Esempi di imprese *green* che utilizzano soluzioni di produzione e di distribuzione sostenibili

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Riguardo ai metodi e agli strumenti adottati al fine di realizzare gli obiettivi prefissati, in considerazione delle caratteristiche precipue del Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale, la trattazione degli argomenti è stata affrontata procedendo da contesti conosciuti e da momenti concreti di esperienza della vita individuale e sociale degli allievi, nonché prendendo costantemente spunto da avvenimenti di attualità e sempre in una prospettiva interdisciplinare. Gli allievi, inoltre, sono stati esortati frequentemente a sviluppare in modo autonomo, individualmente e/o in gruppo, e ad esporre alla classe alcune delle tematiche oggetto di studio.

Ove necessario, sono stati effettuati gli opportuni raccordi per recuperare concetti e tematiche disciplinari. Continui sono stati i colloqui informali, diretti da un lato a verificare costantemente l'interesse e l'impegno dei singoli e dall'altro a ribadire e chiarire i contenuti non perfettamente compresi e costante è stato il riferimento al testo della Costituzione italiana vigente.

Quanto alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione, conformemente a quanto esplicitato in sede di progettazione dipartimentale, le verifiche sono state dirette ad accertare i livelli di conoscenza, comprensione, esposizione ed applicazione dei temi trattati e sono consistite in colloqui individuali, discussioni all'interno del gruppo classe, esercizi di vario tipo tratti dal libro di testo, quali quesiti a risposta chiusa, a risposta aperta, esercizi di applicazione, casi concreti da risolvere, esercitazioni, nonché approfondimenti mediante ricerche realizzate anche con l'ausilio della rete internet.

DISCIPLINA: INGLESE

DOCENTE: Alessandra Scalia

LIBRO DI TESTO: The fire and the rose di Balladio, Brunetti e Bedel

1 - INTRODUZIONE
La classe sin dall'inizio del percorso scolastico (li ho seguiti nel triennio) è stata eterogenea nel livello di preparazione e nell' impegno mostrato, infatti solo una minoranza è stata sempre costante nello studio e nelle consegne delle verifiche, gli anni della pandemia non hanno aiutato a colmare queste diseguaglianze nella preparazione e nella motivazione. Nonostante ciò il clima educativo è stato globalmente positivo e disposto al dialogo.
2 – VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA
Nonostante la capacità orale espressiva e scritta sia migliorata nell' arco del triennio nell'intero gruppo classe, solo un'esigua minoranza si attesta su livelli distinti, grazie ad una buona proprietà di linguaggio , una pronuncia corretta e uno studio approfondito. Il resto della classe per via di uno studio discontinuo e/o gravi lacune mai colmate si attesta su livelli di sufficienza.
3 – CONTENUTI E COMPETENZE DISCIPLINARI
THE ROMANTIC AGE THE NOVEL of MANNERS Jane Austen Pride & Prejudice ROMANTIC POETRY Main features WILLIAM WORDSWORTH “Daffodils” S.T.COLERIDGE Some stanzas from “The Rime of the Ancient Mariner” THE VICTORIAN AGE THE VICTORIAN NOVEL Main features, periods, writers, themes CHARLES DICKENS AESTHETICISM AND DECADENCE Main features OSCAR WILDE A passage from “The Picture of Dorian Gray”

GEORGE ORWELL THE MODERN NOVEL main features A passage from Animal Farm

Attualità

The right to move (Ellis Island : the door of opportunity).

Civil rights dreaming (M.L. King)

Aspects of American society : from “ melting pot to mosaic”.

The American dream

Pros and cons of globalisation

CLILL in scienze motorie Volleyball and sailing.

COMPETENZE

- Conoscenza di argomenti di storia della letteratura; ^[L1]_[SEP] conoscenza di alcuni aspetti formali del sistema linguistico dell'inglese.
- Competenze- Competenza linguistica in lingua straniera
- Abilità di comprensione di espressioni orali di uso quotidiano e di carattere letterario (listening);
- Abilità di produzione orale su argomenti quotidiani e letterari (speaking);
- Abilità di comprensione della lingua scritta relativamente ad argomenti quotidiani e letterari secondo strategie di lettura estensiva globale, selettiva o esplorativa, silenziosa-intensiva (reading);
- Abilità di produzione scritta finalizzata a brevi testi scritti quali risposte a diversi tipi di quesiti con particolare riferimento ad argomenti dell'area storico letteraria(writing)
- Capacità- capacità di applicazione delle regole grammaticali per la produzione di espressioni linguistiche formalmente corrette;
- Capacità di analizzare un breve testo scritto di argomento letterario per cogliere le idee principali, l'argomento generale e/o informazioni specifiche;
- Capacità di effettuare una sintesi delle idee principali di un breve testo scritto, riorganizzando le informazioni selezionate;
- Capacità di confrontare i meccanismi di funzionamento della L₁ e della L₂ anche attraverso

attività di traduzione dall'inglese all'italiano;

- Capacità di collegare i diversi argomenti disciplinari nell'ambito storico letterario; - capacità di stabilire relazioni pluridisciplinari nell'ambito storico letterario

4 - METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

Approccio nozionale – funzionale; riflessione prevalentemente sulla base di processi di inferenza / deduzione.

In relazione ai diversi momenti dell'unità didattica sono state utilizzate tecniche diverse: lezione frontale, lavoro di gruppo, pair work, attività di ascolto, attività di lettura ad alta voce o silenziosa per scopi diversi, attività di traduzione dall'inglese all'italiano, attività di analisi dei testi scritti per cogliere le idee principali e/o selezionare informazioni specifiche; esposizione orale delle idee principali dei testi scritti relativi al programma svolto.

- Libro di testo

- Testi forniti dal docente, LIM per visione di film in lingua

DISCIPLINA: STORIA DELL'ARTE

DOCENTE: MUSSO ZAIRA

LIBRO DI TESTO:

1 - INTRODUZIONE

La classe ha presentato, fin dall'inizio dell'anno, un ottimo livello di attenzione. La maggior parte degli allievi ha affrontato l'apprendimento della materia con grande interesse e buona volontà.

Solo per alcuni ci sono state piccole difficoltà imposte probabilmente da problematiche personali, per cui il rendimento della classe ha subito un leggero calo, ma per la maggior parte degli allievi è rimasto un buon livello nell'impegno e nell'interesse.

Nel corso dell'anno c'è stato un ulteriore miglioramento nella relazione tra i membri del gruppo classe, e un clima ancora più cooperativo.

2 - VALUTAZIONE GENERALE DEL RENDIMENTO NELLA DISCIPLINA

La classe ha presentato, fin dall'inizio dell'anno, un ottimo livello di attenzione. La maggior parte degli allievi ha affrontato l'apprendimento della materia con grande interesse e buona volontà.

Solo per alcuni ci sono state piccole difficoltà imposte probabilmente da problematiche personali, per cui il rendimento della classe ha subito un leggero calo, ma per la maggior parte degli allievi è rimasto un buon livello nell'impegno e nell'interesse.

Nel corso dell'anno c'è stato un ulteriore miglioramento nella relazione tra i membri del gruppo classe, e un clima ancora più cooperativo.

3 - CONTENUTI DISCIPLINARI

IL SETTECENTO - NEOCLASSICISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici del Neoclassicismo
- La pittura: J.L. David; Francisco Goya (opere rappresentative)
- La scultura: A. Canova (opere rappresentative)

IL ROMANTICISMO

- L'EUROPA ROMANTICA
- Contesto storico-culturale (cenni)
- Le tendenze della ricerca pittorica romantica:
- Friedrich, Géricault, Delacroix, Turner, Constable (opere rappresentative)

IL REALISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici del realismo
- La pittura francese: Courbet (opere rappresentative)

L'IMPRESSIONISMO

- Contesto storico-culturale

- Caratteristiche dello stile pittorico impressionista
- La pittura: E. Manet, C. Monet, P.-A. Renoir, E. Degas (opere rappresentative)

IL POSTIMPRESSIONISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteristiche dello stile pittorico postimpressionista
- La pittura: G. Seurat, P. Cézanne, P. Gauguin, V. Van Gogh (opere rappresentative)

L'ART NOUVEAU

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici dell' Art Nouveau con riferimenti all'architettura
- La pittura: Gustave Klimt (opere rappresentative)

LE AVANGUARDIE STORICHE

L'ESPRESSIONISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici del linguaggio espressionista
- I principi estetici dell'espressionismo
- La pittura: Edvard Munch (opere rappresentative)
- L'Espressionismo francese dei Fauves: H. Matisse (opere rappresentative)

IL CUBISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici del linguaggio cubista
- La pittura cubista: Pablo Picasso e G.Braque (opere rappresentative)

L'ASTRATTISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici del linguaggio astrattista
- La pittura :V. Kandinskij, P. Klee (opere rappresentative)
-

IL DADAISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri generali del linguaggio dadaista
- La pittura: Marcel Duchamp (opere rappresentative)

IL SURREALISMO

- Contesto storico-culturale (cenni)
- Caratteri stilistici del linguaggio surrealista
- La pittura: Renè Magritte, Salvador Dali (opere rappresentative)

LA NUOVA ARCHITETTURA

- Il Bauhaus di Walter Gropius (opere rappresentative)
- Ludwig Mies van Der Rohe
- Le Corbusier

L'ASTRATTISMO DEGLI ANNI '50

- Jackson Pollock (opere rappresentative)
- Mark Rothko
- Alexander Calder
- Lucio Fontana
- Alberto Burri

LA POP ART – ANNI '60

- Andy Warhol (opere rappresentative)

4 – METODI E STRUMENTI UTILIZZATI

L'obiettivo principale del mio intervento è lontano da un approccio meramente nozionistico. Durante le lezioni si discuteva insieme della lezione letta a casa. La metodologia usata è stata quella della Flipped classroom, per cui la volta precedente introduco degli argomenti da approfondire a casa sul libro e con ricerche nel web, al fine di poterne discutere insieme la volta successiva, con interventi peer to peer. In questo modo la lezione diventa attiva e partecipe per tutta la classe, è possibile fare degli approfondimenti esplicativi su ciò che non è chiaro e si consente un approccio costante e analitico alla disciplina, con l'intento di maturare una propria opinione personale consapevole e critica.

Tra gli strumenti, oltre al testo, ricerche su internet e varie.

Sono state svolte verifiche orali, basate sul dibattito, sulla lettura delle immagini, e verifiche basate sulla condivisione di ricerche e lavori di gruppo.

È stata favorita l'autovalutazione da parte di ciascun allievo attraverso la condivisione delle modalità e dei criteri di valutazione utilizzati dal docente.

ARGOMENTI DI EDUCAZIONE CIVICA

- I beni culturali in Sicilia: il Liberty.
- Art Nouveau e Liberty.